

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 6 - TRAPANI, 31 MARZO 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»

Mt 5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

È arrivato il commissario "ad acta"

Tormenta a palazzo D'Alì per il piano regolatore

Centro-sinistra cittadino e centro-sinistra regionale contro la giunta del sindaco Laudicina, che minaccia di ricorrere al Tribunale Amministrativo

Una vera e propria tormenta dialettica e politica si è combattuta in queste ultime settimane al municipio di Trapani dopo che l'amministrazione comunale, con in testa il primo cittadino dott. Antonino Laudicina, ha deciso di annullare il Prg rinviato all'assemblea dei consiglieri comunali dal Comitato Regionale all'urbanistica (CRU) per una sua rielaborazione. E chiara, infatti, la determinazione degli attuali amministratori della nostra città di volere annullare il piano elaborato quasi interamente da precedenti amministratori di centro-sinistra, dal momento che si sente a ciò legittimata anche dal consenso elettorale ricevuto nelle scorse elezioni municipali. La medesima maggioranza di centro-destra reputa, pertanto, come "atto di arroganza politica" l'iniziativa del governo regionale di centro-sinistra che ha mandato a Trapani un commissario, il signor Giovanni Salemi, per la rielaborazione del piano.

L'opposizione interna al consiglio comunale ha per questo motivo attaccato duramente la giunta civica Stefano Nola,

ad esempio, esponente del partito popolare, ha sostenuto che l'attuale assessore comunale all'urbanistica, ing. Giuseppe Scalabrino e lo stesso sindaco



Giuseppe Scalabrino, assessore comunale all'urbanistica

Laudicina dovrebbero dimettersi "per avere portato la città in un vicolo cieco". Il consigliere ha parlato anche di "doppio errore" che i due avrebbero compiuto, prima con la delibera che chiedeva al consiglio di dare le direttive al progettista Franco Mastrolilli per la rielaborazione del piano poi con la richiesta di annullamento dello stesso strumento urbanistico. Ha proseguito

Nola: "C'era una sola strada da seguire: bisognava prendere in considerazione le direttive del CRU, che ha chiesto la rielaborazione del piano. La giunta Laudicina, invece, ha scelto di mettere in crisi un'intera città".

L'assessore Scalabrino, chiamato in causa direttamente, ha però tirato in ballo la regione. Egli, infatti, considera la decisione dell'assessorato regionale al territorio ed ambiente "un'iniziativa già prevista ed annunciata". Per Scalabrino, infatti, "la rielaborazione del piano rischia di trasformarsi in un atto strumentale e lascia aperta la vicenda dell'annullamento dello strumento". L'esponente della giunta comunale non esclude, perciò, un possibile ricorso al Tar regionale contro la nomina del commissario: "Nessuno - ha ribadito Scalabrino - ha ancora risposto alla nostra proposta che porta all'annullamento

del piano. Il commissario, inoltre, potrà valutare il lavoro che noi abbiamo svolto finora per la rielaborazione del Prg".

Forza Italia, dal canto suo, non ha respinto il confronto con il centro-sinistra e, anzi, attacca sul commissariamento. Il partito di Berlusconi, infatti, valuta tutte le iniziative da intraprendere per bloccare la paventata rielaborazione. "Se la giunta comunale di Trapani fosse di centro-sinistra - si osserva negli ambienti forzisti - la regione non sarebbe intervenuta a commissariare il Prg". Forza Italia, pertanto, difende l'amministrazione del sindaco Laudicina dai colpi dell'opposizione, che a sua volta rincara la dose e chiede, come già detto, le dimissioni di Laudicina. Il sen. Antonio D'Alì, in particolare, ha parlato di "arroganza del governo regionale e

Antonio Calcaira
(segue in quarta)

2000 persone in cammino per la festa dell'Incarnazione

È stato il secondo pellegrinaggio diocesano ai "luoghi santi" stabiliti dal vescovo Francesco Micciche entro i confini della diocesi trapanese. Il 24 gennaio scorso, come è noto, è stato effettuato il pellegrinaggio detto "sulla via dell'unità", il 25 marzo, invece, il pellegrinaggio ha avuto una connotazione tipicamente mariana, celebrandosi in questo giorno il bimillenario dell'Annunciazione del Signore a Maria, mentre in Palestina il Santo Padre celebrava la stessa festa, proprio a Nazareth, nella basilica costruita sulla casa della Madonna.

E poiché in questo secondo pellegrinaggio diocesano il numero dei partecipanti è stato maggiore (più di duemila persone) rispetto a quello di gennaio (poco meno di 1300 persone), il pellegrinaggio è stato suddiviso in tre percorsi: i fedeli pellegrini della prima zona pastorale (comuni di Trapani, di Paceco e delle isole Egadi) si sono recati nei santuari mariani

di Custonaci, Castellammare del Golfo ed Alcamo, i pellegrini della seconda zona pastorale (comuni di Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, Custonaci e San Vito Lo Capo) hanno visitato, in ore diverse rispetto alla prima zona pastorale, i santuari di Castellammare, Alcamo e Calatafimi, quelli della terza zona pastorale (comuni di Alcamo, Calatafimi e Castellammare del Golfo) hanno sostato, anch'essi in tempi propri e consecutivamente nei santuari di Alcamo, Calatafimi e Custonaci. Diversificando i percorsi e scansionando in tempi non coincidenti le visite ai santuari mariani della diocesi, si è evitato così un eccesso di confusione, a causa del gran numero di fedeli convenuti, consentito alle comunità visitate di predisporre una più agevole accoglienza e favorito un maggiore raccoglimento dei pellegrini all'interno dei vari santuari. I pellegrini delle tre

Michele A. Crociata
(segue in quarta)

Centro disabili a servizio di due province



Giovedì 23 marzo la presidente della Provincia, Giulia Adamo, ha inaugurato a Castellammare del Golfo in via Duchessa il nuovo «centro per la riabilitazione dei disabili» (foto Di Benedetto).

L'immobile è stato realizzato anni fa dalla Provincia, ma soltanto la giunta Andamo ha potuto provvedere al collaudo e alla sistemazione esterna e, con una gara d'appalto, l'ha poi affidato all'Oda (opera diocesana assistenza) di Catania, un'associazione di solidarietà dalla trentennale esperienza nel settore della riabilitazione.

Il centro, i cui locali hanno ricevuto la benedizione dal parroco-coordinatore mons. Gaspare Impastato, seguirà d'ora in poi 50 disabili dei comuni del golfo di Castellammare, sia quelli trapanesi, sia quelli appartenenti alla provincia di Palermo.

Giulia Adamo ha assicurato che l'Oda si è impegnata a rendere la struttura perfettamente efficiente, avviandone le attività entro 10 giorni, pena la decadenza del contratto.

Alla cerimonia di inaugurazione - alla quale hanno partecipato anche alcune classi delle scuole elementari e medie, erano inoltre presenti l'assessore provinciale alla sanità e ai servizi sociali, dott. Gaspare Canzoneri, il vicepresidente del consiglio provinciale, prof. Francesco D'Angelo, il consigliere provinciale Giovanni Tartamella, il sindaco di Castellammare, dott. Giuseppe Ancona, il vicesindaco Piero Russo e gli assessori Pilara, Agosta e Scarcella.

Pace in Africa Orientale?

Non possiamo ignorare quello che sta accadendo nella zona di Badme ai confini con l'Eritrea e l'Etiopia, in quelle terre hanno combattuto e lavo-

rato centinaia di migliaia di italiani.

Vi sono stati momenti, prima dell'occupazione italiana, in cui quelle popolazioni erano assolutamente in pace, tanto da non aver mai ufficialmente siglato i loro confini.

Oggi, e un po' prima di oggi, oltre settemila uomini sono schierati in assetto di guerra, con alterne vicende e col grave pericolo di una guerra totale che porterebbe ad un colossale eccidio.

Chi scrive queste righe è stato dal 1936 sino al giugno del '40 in quelle terre, all'età di quattordici anni ed oggi, a circa 79 anni, riaffiorano figure di giovani coetanei so prattutto etiopi che appaiono nella mente di chi quelle terre amò immensamente. Teclé - Wold, Negasc, Sennet, Tringo sono nomi di amici coetanei che permangono nei miei ricordi.

Diversi momenti, diversi episodi vissuti sia in Eritrea che in Etiopia che hanno creato il bisogno costante di chi scrive di auspicare il ritorno alla pacificazione di quelle nazioni. Due avvenimenti in special modo hanno rinnovato quelle memorie:

Paolo Camassa
(segue in quarta)

ALL'INTERNO

- 2 Intervista con l'assessore ai LL.PP. Giovanni Gagliani
- 3 Il nostro destino celato dietro una semplice "M"
- 4 Conosci i fiori di Bach?
- 5 Verso un'area democratica e popolare. Gibellina lotta all'ultimo sangue per la poltrona di Sindaco
- 6 A rischio il tempo E di Selinunte
- 7 Va avanti ad Erice il progetto "Montagna del Signore"
- 8 Trapani-Basket punta sull'Ozzano

Progetti ed iniziative nel settore dei lavori pubblici

Intervista con l'assessore Giovanni Gagliani

Come i nostri lettori hanno avuto modo di constatare, abbiamo da tempo iniziato una serie di incontri con gli attuali

ai lavori pubblici, cui abbiamo rivolto le seguenti domande

Lei viene da una notevole esperienza tecnica presso



amministratori municipali. Sono trascorsi quasi due anni dalle elezioni amministrative e, pur non potendo presentare consuntivi, gli assessori possono già trarre un primo, anche se provvisorio, bilancio dell'attività svolta.

Abbiamo per questo incontrato adesso l'ing. Giovanni Gagliani, assessore con delega

l'IACP. Qual è stato il suo primo impatto con l'Azienda Comune?

Le prime deleghe che ho ricevuto dal sindaco dr. Laudicina quando ci siamo insediati nel giugno '98, attenevano principalmente ai cosiddetti servizi a rete e strade e cioè strade, illuminazione, fognature. Ho ricevuto inoltre, la

delega al verde pubblico ed alle strutture cimiteriali. Ho cercato di trasferire, nell'attività di amministratore, l'esperienza che ho acquisito in circa un ventennio, quale dirigente tecnico di un importante Ente provinciale.

Le sue iniziative sul campo pratico ed operativo hanno avuto consenso e praticità nell'operare?

Ho proposto gli appalti di manutenzione delle strade e della pubblica illuminazione nella forma del contratto aperto, ovvero a quantità indeterminata aggiudicati mediante pubblico incanto. In particolare per la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica rivendico il merito di avere modificato il precedente sistema, secondo il quale alla Ditta aggiudicatrice si corrispondeva un prezzo forfettario riferito a ciascun apparecchio illuminante prescindendo dalla entità reale degli interventi svolti, secondo l'esempio dell'Enel. Nei fatti ritengo di avere avuto ragione, stante che la spesa annuale per tale manutenzione, dal momento che si paga a misura solamente ciò che si effettua, si è ridotta significativamente.

Trapani vive giorno dopo giorno il problema gravissimo delle fognature. Quali sono gli interventi previsti a medio e lungo termine?

Per quanto concerne le fognature la cui delega mi è stata ritirata recentemente e

sostituita con altre di cui dirò a breve, ho partecipato alle missioni romane che hanno avuto come esito, grazie anche all'ottimo lavoro svolto dai progettisti ingg. Mario e Damiano Galbo, il finanziamento della condotta sottomarina per oltre otto miliardi, che servirà a disperdere nel mare i reflui provenienti dal depuratore.

Aggiungo che, grazie ad alcuni suggerimenti di carattere tecnico, subito recepiti dall'Ufficio, ho avuto modo di fare ridurre a 35 miliardi, contro i 42 previsti, il progetto definitivo per la realizzazione del collettore fognario nella via Regina Elena, propedeutico ed indispensabile per il disinquinamento del porto.

Si parla spesso della mancanza di verde, quasi un rapporto planovolumetrico che deve esistere rispetto al numero dei cittadini residenti. Vengono sollecitati spazi dedicati agli svaghi, in particolare nei nuovi rioni in espansione. Cosa possiamo far sapere ai cittadini?

Non posso, invece, vantare ancora meriti particolari in un settore che giudico fondamentale.

Michele Megale
(segue in quinta)

Notevole successo di pubblico in città per "Stanno suonando la nostra canzone"

Ampio successo di pubblico ha riscosso, giovedì 22 c.m. al teatro della Libera Università di Trapani, la commedia musicale "Stanno suonando la nostra canzone" per la regia di Gigi Proietti. Scritto dal commediografo Neil Simon, alla fine degli anni '70, ed ispirato alla reale e burrascosa storia d'amore nata tra il musicista Marvin Hamlisch e la paroliere Carol Bayer Sager, il musical porta sul palcoscenico ed analizza, in modo un po' comico, un complicato rapporto sentimentale fatto di paure e di colorite nevrosi che, però, si risolvono puntualmente in uno spiccato ed indispensabile bisogno dell'altro, bisogno che sarà soddisfatto nel finale. Protagonisti d'eccezione, sullo sfondo di una versatile ed essenziale scenografia, i bravissimi Gianluca Guidi e Maria Laura Baccharini: il primo, impeccabile interprete di Vernon, timido e ormai ricco e famoso compositore singolo, la seconda, spumeggiante rappresentazione di Sonia, indecisa e oltremodo sensibile ed altruista scrittrice di testi, ancora in cerca di fortuna. Nel brevissimo tempo a nostra disposizione, durante l'intervallo, abbiamo raggiunto gli applauditissimi attori e a loro, che frequentano abitualmente i maggiori teatri d'Italia, abbiamo chiesto un parere sulla struttura dell'Università che li



Maria Laura Baccharini e Gianluca Guidi in una scena

ha ospitati "È un bellissimo teatro, con un bellissimo palcoscenico - ha affermato la Baccharini - e, a mio parere, non ha nulla da invidiare ad altri teatri, soprattutto per l'eccezionale civiltà che caratterizza chi sta dietro le quinte". Sono d'accordo con Laura, - ha concluso Guidi - ci ha fatto molto piacere lavorare qui e siamo contenti di aver trovato un pubblico così caloroso".

Da sottolineare sono state, inoltre, la notevole professionalità degli artisti che hanno eseguito dal vivo tutte le canzoni, accompagnandole anche con movimentate coreografie, e la presenza sulla scena, oltre che degli attori principali, pure di sei ballerini-cantanti, trasposizione fisica e corale della coscienza dei due amanti. Una

gradita sorpresa la comparsa, verso la fine, di Proietti che, dalla regia, ha dato voce a Phil, il tecnico della sala d'incisione dove Vernon e Sonia vanno a registrare la loro canzone.

Prossimi appuntamenti con il ricco cartellone di prosa dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, sempre presso il teatro della Libera Università di Trapani, saranno lunedì, 03 aprile, «Aspettando Godot» di S. Beckett (ore 21,00), martedì, 02 maggio, «L'opera buffa del Giovedì Santo» di R. De Simone (ore 21,00), domenica, 30 aprile, «Insalata di riso» di Presta, Dose, Solenghi e Toncelli (ore 21,00), martedì e mercoledì, 09 e 10 maggio, «Fedra» di J. Racine (ore 21,00).

Liliana Di Gesù

Dibattito sulla Settimana Santa promosso dal Comune

Aria nuova al Comune di Trapani nel campo della promozione culturale, la quale negli ultimi anni appariva limitata al solo settore teatrale - con la conseguenza che le altre attività, prive di qualsiasi appoggio e sostegno, restavano del tutto emarginate. E ciò che ha chiaramente intuito Giacomo Candela, il nuovo responsabile politico di un assessorato che rivendica legittimamente uno spazio di maggiore prestigio per l'insieme delle molteplici espressioni della cultura. Le sue motivate proteste in seno alla maggioranza di cui fa parte sembrano avere già sortito un qualche positivo effetto, la città capoluogo intende, infatti, riappropriarsi della sua storia, della sua arte, dei suoi monumenti, delle sue tradizioni.

Proprio per cominciare, Candela ha indetto un incontro dibattito che si terrà sul tema della Processione dei Misteri alle ore 17,30 del Lunedì Santo nell'aula magna della Scuola Media "Livio Bassi" (piaz-zetta Sales, angolo via Crociferi). Sarà questa l'occasione per richiamare l'attenzione su un argomento che da secoli sta maggiormente a cuore a tutti i trapanesi: quello della Settimana di Passione, che trova compiuta espressione nei gruppi statuari, eccelsa produzione delle scuole artigiane fiorenti a Trapani nei secoli scorsi.

L'invito dell'assessore è rivolto a quanti vogliono intervenire portando il contributo di idee e di proposte. Candela ufficializzerà fra l'altro, nella circostanza, l'intendimento dell'amministrazione di dare vita a un gemellaggio fra Trapani e Siviglia, un'idea ora finalmente avviata verso l'auspicata realizzazione, sulla base delle molteplici affinità culturali e spirituali che legano la storia delle due città. È questo un antico sogno di quanti, e sono migliaia di persone, vorrebbero realizzare con la Spagna un interscambio turistico, culturale e re-

CINEMA Nelle ultime settimane è stato girato nel centro storico trapanese un cortometraggio dal titolo "Il cuore del sud" scritto e diretto dal neoregista Enzo Giglio. L'opera intende cogliere l'emozione dell'attimo che precede la partenza di un ragazzo siciliano costretto ad emigrare. "Non è una denuncia politica - ha detto il regista - bensì un'introspezione, lo specchio di una realtà che probabilmente sfugge all'occhio comune". Il cortometraggio è destinato al concorso video jeans organizzato dal comune di San Benedetto del Tronto. Protagonista è Paolo de Paolis.

NETTEZZA URBANA L'impianto di riciclaggio dei rifiuti della nostra città potrebbe utilizzare quanto prima nuove strutture per la selezione delle sostanze organiche e per il sistema di compostaggio. L'amministrazione comunale, infatti, ha in questi giorni chiesto a tale scopo altri finanziamenti per ampliare i servizi dell'impianto di Belvedere. Il raggruppamento di imprese costituito dal relativo consorzio, infatti, ha già completato i lavori di potenziamento della struttura, concludendo la prima fase di attuazione del piano regionale dei rifiuti del comprensorio n. 32 che fa riferimento al nostro capoluogo. Con un costo di circa 6 mld e 400 ml di lire è stata così realizzata la parte di impianto per il trattamento delle sostanze organiche selezionate dai rifiuti e per la produzione di un nuovo compost di migliore qualità. Con i nuovi impianti, inoltre, è stato consegnato un laboratorio chimico-biologico che verrà utilizzato dall'amministrazione comunale di Trapani per il controllo dei processi di riciclaggio e per le verifiche ambientali. Con l'impianto di c.d. Belvedere si potrà così depurare anche il ferro che, dopo essere stato selezionato, verrà ridotto in blocchi squadriati per avviare il recupero e il riciclo necessari. Per la struttura trapanese sono previsti anche i lavori che sono indispensabili per adeguare l'impianto alle nuove norme. Si stanno così predisponendo gli interventi di adeguamento e di sicurezza anche per il vecchio impianto e la progettazione della linea per la produzione esclusiva di compost verde di alta qualità della raccolta differenziata. I finanziamenti di queste opere sono stati richiesti alla Regione Siciliana e al commissario per l'emergenza dei rifiuti nell'isola, che è l'attuale presidente del governo regionale, on. Angelo Capodicasa.

Francesco Genovese

ligioso ogni anno comitive siciliane in Spagna e comitive spagnole in Sicilia in occasione della Settimana Santa. Quest'ultima a Siviglia, dalla Domenica delle Palme alla Pasqua di Resurrezione, pre-

nomica: la collaborazione fra due realtà della nuova Europa non mancherà di creare validi e concreti risvolti pure dal punto di vista del mercato del lavoro, con la rivitalizzazione dell'artigianato e di tutto ciò che servirà a dare impulso alla vagheggiata ripresa. Altre città siciliane hanno dato alla cultura lo spazio che essa merita: Palermo, Catania, Marsala, con vantaggio non solo di immaginare ma di pubblicizzare dei beni culturali legati alla valorizzazione del territorio.



Assessore Giacomo Candela

sentita un caleidoscopio straordinario di suggestioni e di riti con una partecipazione popolare di dimensioni davvero bibliche; sono 113 i Pasos (è il nome spagnolo dei Misteri) che in processioni diverse e in giorni diversi attraversano, in un tripudio di luci, di profumi, di colori e di suoni, le strade della splendida capitale dell'Andalusia, la cui cattedrale ospita le spoglie di Cristoforo Colombo.

Il protocollo di gemellaggio andrebbe comunque esteso ad altri aspetti della realtà sociale ed eco-

Nella circostanza sarà consegnato un attestato di benemerita all'insigne scultore trapanese prof. Domenico Li Muli, ultimo autore vivente dei Misteri (gli appartiene "La sollevazione della Croce"). Li Muli, noto in Italia e all'estero per le sue pregevoli opere, compirà 98 anni il prossimo 8 luglio. Tra le sue sculture che è possibile ammirare in loco ricordiamo la fontana del Tritone e il mezzobusto di Vincenzo Bellini a Trapani e la statue del Duomo a Marsala.

L'incontro-dibattito, voluto da Candela, costituisce il primo capitolo di un programma di riscoperta delle tradizioni e dell'identità spirituale di una collettività che, collegandosi al suo passato e rimanendo fedele a se stessa, aspira a pretrattarsi con convinta determinazione verso l'avvenire.

Maurizio Vento

ENFANT TERRIBLE

CAMARD AUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923.532000
FAX 0923.551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Il nostro destino celato dietro una semplice... "M"

Se cela la verità quella voce popolare che il destino, almeno per noi italiani, ce lo facciamo da soli, e anche vero, per come è vero, che oggi, più che mai, e

Tutto comincio con la Montessori e i suoi insegnamenti /cancrena, poi continuo con la ex senatrice Merlini che, in virtù di una fantomatica difesa della

mare tutto
Questa bambina già da dieci anni era diventata pressoché tistica, si ritirava all'una di notte e a tredici era già incinta mentre a diciassette faceva la cosiddetta «vita» nel settentrione.

Caso limite? Macché! Un caso.

Antonio Giarmita



G. B. Di Liberti, Mamma col bambino (olio su tela)

scomparso il senso del DOVERE mentre emerge, sempre più potente la legge del DIRITTO al quale tutto è dovuto o sacrificato

Si continua, attraverso gli scritti, a tuonare, a scagliare fulmini e saette, ma la storia continua, inesorabile, il suo corso nell'indifferenza più criminale.

Sarà la stanchezza dell'uomo di ogni ordine e grado, la vecchiaia della mente umana che ne ha passate tante, ma il fatto è che si continua ad uccidere degli innocenti precludendo il futuro e chiudendo le porte ad un successivo inserimento sociale.

È la «strage degli innocenti» che mai, come oggi, grida la sua immane tragedia.

La beffa di questa umana farsa e che il bambino, per sua condizione, non è in grado di intendere e di volere e noi lo abbiamo innalzato sul podio dell'adulto e che, per la sua naturale condizione, lo abbiamo qualificato come chi «è in grado di intendere e di volere» senza nulla dovere proprio perché «piccolo e indifeso», oggi il bambino è il nucleo, il centro delle attenzioni dei grandi, non deve più faticare né imparare, deve potersi ribellare, deve chiedere senza nulla dare, guai ad andargli contro o insegnargli, anche con una buona sculacciata, il senso civico della sue azioni, il concetto di rispetto verso se stesso e gli altri, si traumatizzerebbe.

Eppure io non mi sento traumatizzato pur avendone subiti di traumi, pur avendo imparato da piccolo un mestiere, pur essendo stato obbligato a stare al mio posto, pur avendo avuto inculcato il rispetto per la parola data e l'obbligo per la puntualità, il non rispondere o reagire ai più grandi o maturi che dir si voglia e il non stare fuori dopo l'ora «canonica».

donna castrò e continua a castigare generazioni su generazioni, qui non vogliamo fare l'apologia del cosiddetto « sesso a pagamento », né vogliamo trattare delle devianze sociali per mancanza di un sacrosanto diritto fisiologico, né vogliamo parlare di Sodoma e Gomorra giovanile che impazza per le strade giorno e notte né tanto meno di lenoni e povere giovani disgraziate bianche, nere e gialle che siamo costretti a vedere, in costumi inequivocabili, per le strade, ci basta sapere che ogni tanto qualche buontemponone della politica riapre il capitolo, ma resta solo una « trovata » politica di elezioni in corso, nulla più. Ho avuto modo di seguire, tanto per tornare, come suoi dire, a bomba, migliaia di casi, bambini di amici, parenti o semplici sconosciuti, c'è un livello comportamentale veramente grottesco, un caso mi ha colpito profondamente fino a staccarmi da quella famiglia per non vedere né sentire, un caso in un buon 99% di casi ed è quello di quella bambina che per farla mangiare si doveva rincorrere per ore con il cucchiaino in mano e il piatto nell'altre, una bambina che doveva, in pieno inverno, andare per casa a piedi nudi anche quando usciva calda dal letto, il bagnetto non doveva essere fatto altrimenti le grida avrebbero fatto accorrere mezza città e se si usciva era lei che doveva dire il vestitino da mettere, anche quello estivo in pieno inverno, e così di seguito.

Tutto questo non ha importanza, la Montessori « insegna », perché non bisogna traumatizzare il bambino, non bisogna fargli, ne va di mezzo la libertà del bambino, il sacro « libero arbitrio » e in caso di bisogno ci saranno gli antibiotici, gli antipiretici, insomma gli « anti » a siste-

Publicati gli inediti di Pitre e Salomone Marino

Sono stati pubblicati a cura del Centro Internazionale di Etnostoria gli inediti di Giuseppe Pitre e di Salvatore Salomone Marino che il prof. Aurelio Rigoli, presidente del Centro, ha rinvenuto scritti a mano in oltre settanta quaderni. I volumi, freschi di stampa, sono stati presentati dallo stesso prof. Rigoli alla Biblioteca Vallicelliana di Roma. I volumi di Pitre sono « Viaggiatori italiani e stranieri in Sicilia », « La demopsicologia e la

sua storia », « Bibliografia degli scritti di Giuseppe Pitre », « Carteggio 1861/69 », « La rondinella nelle tradizioni popolari » e « Del Sant'Uffizio a Palermo e di un carcere di esso ». I volumi di Salomone Marino riguardano « Leggende popolari in poesia », « Studi di clinica medica », « Cento bozzetti di illustri siciliani contemporanei », « Storia intima » e « Bibliografia degli scritti di Salomone Marino ».

Precedentemente a Palermo, nella sala dei Baroni del palazzo Steri, sede del Rettorato dell'Università, era stato consegnato all'antropologa inglese Mary Douglas, che con i suoi studi e le sue ricerche ha illuminato - come ha detto il prof. Rigoli - tutti gli aspetti dell'antropologia, il « Sigillo d'oro città di Palermo » assegnato dalla giuria internazionale del « Premio Pitre-Salomone Marino ».

A.C.

STORIA della SICILIA

L'autonomia siciliana

La Sicilia eroica e paziente, ha atteso per ottant'anni il sicuro sfacelo dell'ordinamento accentratore e totalitario dallo Stato italiano l'attesa e dei forti. E la Sicilia, come con le sue iniziative rivoluzionarie era stata grande nel realizzare l'Unità nazionale, si presenta quale elemento iniziatore di progresso civico nell'avvenire della Nazione, poiché le elezioni del 1947 e quelle del 1948 non hanno segnato la fine del Separatismo siciliano, ma il trionfo della conquista dell'ordinamento statale decentrato nelle Autonomie regionali, sancito nell'art. 5° della Costituzione della Repubblica italiana: « La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento ».

Il Movimento separatista siciliano si è placato non per le forti reazioni dei Settentrionali, i quali tra l'aprile e il maggio 1945 prepararono e riuscirono ad inscenare dimostrazioni di piazza nelle proprie città contro i Napoletani e i Siciliani, ma perché ha avuto come intento fondamentale di far comprendere agli uomini politici del Nord il chiaro intendimento politico dei Siciliani. La Sicilia si è dichiarata cosciente di essere parte integrante della nazione italiana, ma professa la sua fede autonomista, dettata da una storia millenaria e da ottant'anni di malgoverno centrale, poiché non intende costituire l'ultimo lembo della periferia nazionale, trattata a guisa di colonia per levarvi militari, per esportarvi materie prime, per imporvi arbitrariamente tributi, poiché non intende sentirsi perpetuato un ordinamento amministrativo-sociale-economico, superato dalla storia.

La Sicilia si dichiara parte integrante della Nazione e come tale si professa parte attiva nella vita nazionale. Conquistata dal piemontesismo immiserita dal liberalismo, illusa dal fascismo, la Sicilia ha detto apertamente di non volere cadere vittima del comunismo. Ha visto gli effetti del « plebiscito », del « trasformismo », del « suffragio », dello « squadrismo », non ha voluto seguire il « CLN » e poi le « cellule ». Tutte parole diverse, ma identiche nel contenuto ordinamento

statale accentratore

La Sicilia ha affermato che il suo avvenire particolare e l'avvenire di tutta la Nazione italiana poteva essere costituito dall'ordinamento decentrato dello Stato. Con ciò non ha negato anzi ha affermato la necessità di una rivoluzione per curare l'ascesa verso il progresso della Nazione, per frenare il dislivello, anacronistico in una famiglia nazionale, di regioni povere per la mancanza di attività produttive e la conseguente disoccupazione, apportatrice di miseria, per educare alla coscienza nazionale tutte le popolazioni dal Monte Bianco al Libano e dare vita al popolo italiano. La Sicilia, rimanendo fedele ai suoi principi politici del 1860, che l'avevano fatta artefice della Rivoluzione unitaria politica dell'Italia, ha sancito la necessità storica della Rivoluzione unitaria etico-sociale della Nazione. « L'attuazione in Italia di un ordinamento su basi regionali autonome costituiva

sembrava dovesse inesorabilmente mettere in catene.

Il vero significato del movimento venne subito intuito dagli Italiani del Nord, parte dei quali, quelli su cui ancora agiva l'impressione terrificante in essi suscitata dalle compiute e chissà se ancora da compiere travolgenti marce dell'esercito rosso verso l'occidente, rivolge sulla Sicilia le proprie speranze, guardando ad essa come il navigante in pericolo all'isola della salvezza, mentre altra parte, composta di coloro che a quelle marce si erano infiammati d'entusiasmo, punta sulla Sicilia i propri strali. Tal fenomeno, nel duplice aspetto, e dai Siciliani avvertito con l'afflusso nell'isola, sotto forma d'investimenti fondiari o industriali, di molti capitali del Nord e con l'eco della lotta al « terrone » ingaggiata nel Nord medesimo da quei ceti, in massima parte operai, nei cui cervelli più facilmente germogliano i semi della propaganda

concessione il separatismo. L'autonomia, garantendo i Siciliani che la volontà del governo di Roma si sarebbe uniformata alla loro volontà di realizzare in Sicilia le condizioni di vita sociale ed economica cui aspirano, avrebbe svuotato di ogni contenuto concreto il separatismo se esso, come apparentemente dimostrava, era determinato dal risentimento dei Siciliani per il non equo trattamento usato fino allora alla Sicilia dal governo centrale.

In effetti il separatismo è scomparso, ma è madornale errore quello di credere che tale scomparsa sia la prevista conseguenza della concessione dell'autonomia. Vero è invece, che, intravista la possibilità per l'Italia di sottrarsi al bolscevismo, impegnando tutta se stessa in tale possibilità, la Sicilia rinunzia all'idea della separazione, considerata nell'isola come « l'estrema ratio » da adottarsi di fronte all'inevitabile evento di una Italia comunista.

Poteva, dopo, l'autonomia amministrativa restare come un privilegio dell'Isola oppure era d'uopo estendere tale ordinamento alle altre regioni italiane per modificare nel senso restrittivo lo Statuto dell'autonomia concessa alla Sicilia, e per usare un trattamento intonato a spirito di giustizia alle altre regioni. A quel senso di giustizia intendendo appellarsi poi occorrerà uniformare allo Statuto varato per l'Ente Regione di definitiva costituzione quello della Sicilia, in cui è prevista una forma concreta ed ampia di autonomia che già fa parte delle leggi costituzionali dello Stato.

Comunque stia la cosa, l'attuazione dell'ordinamento amministrativo regionale in Italia è un fatto che può dirsi compiuto ed esso costituisce indubbiamente una conquista della Sicilia. Urge ora la costituzione in Unione di tutti i Siciliani dell'Isola e di fuori per il consolidamento e la difesa della posizione di primo piano cui la Sicilia è pervenuta nel nuovo ordine. Col brano riportato chiudo la mia fatica condotta con passione e coscienza civica che mi fanno sperare in un avvenire di perfetta concordia etico-politica di tutti gli Italiani attraverso le Autonomie regionali, che Giuseppe Mazzini auspicò articolate sul piano amministrativo entro l'Unità politica della Nazione.

Giuseppe Di Leonardo
60-Fine



Il parlamento siciliano riunito nel cinquantesimo dell'autonomia

una tappa della marcia iniziata nel Sud ad opera della Sicilia allorché, chiusasi la prima fase della guerra ed apertasi la seconda, nel 1943, da una comprensibile sfiducia sulle sorti della madrepatria sorgeva un movimento per l'indipendenza siciliana. Considerato nel suo aspetto di reazione del comunismo, il movimento, che fu detto separatista, presenta come fondamento della propria costituzione un profondissimo amor patrio per l'Italia, culla della millenaria civiltà mediterranea, e l'Italia difatti che i separatisti siciliani pensano a far rivivere nella Sicilia separata, l'Italia che il comunismo minacciava

rivoluzionaria.

E prova dell'esistenza, alla base del movimento, di profondissimo attaccamento alla madrepatria Italia il fatto che, nell'aprile '48, allorché tutto il popolo italiano sfilò davanti alle urne, il separatismo abdicò in favore delle forze politiche che della civiltà mediterraneo-cristiana si fecero protettori.

Ma già con decreto legge del maggio '46 era stato approvato lo Statuto della Sicilia costituitasi in regione autonoma.

Destri e Sinistri del governo e della camera furono allora concordi nel concedere l'autonomia alla Sicilia perché erano certi di distruggere con tale

Conosci i fiori di Bach?

37 + 1 l'acqua di roccia, pura di sorgenti incontaminate

La *floriterapia* è un sistema terapeutico poco conosciuto, di certo molto meno dell'*omeopatia* (alla quale qualcuno vorrebbe in certo senso assimilarla) e della *fitoterapia*.

Ne parliamo sia per darne un'infarinatura d'informazione (senza entrare nel merito della sua validità) sia perché il suo uso va sempre più estendendosi a livello internazionale.

Il «padre» della *floriterapia* (terapia con fiori) è stato un medico inglese, Edward Bach (1886-1936) che, a un certo punto della sua vita, nonostante le ottime affermazioni professionali, abbandonò la medicina convenzionale per dedicarsi alla *floriterapia* concentrando il suo sistema su 38 fiori (meglio, 37 + 1) acqua di roccia, cioè acqua pura di sorgenti incontaminate, dunque senza riferimento ad alcuna essenza floreale) che presero appunto il nome di *Fiori di Bach*.

«Cura il malato, non la malattia», «non vi sono malattie, ma uomini malati», «guarisci te stesso» sono i postulati che significano come dinanzi a un malanno fisico esiste una componente psichica individuale per cui è necessario conoscere il carattere e le predisposizioni naturali di ciascun paziente, ogni guangione e un rafforzamento di tutto il nostro «io». Concetti, questi, già di Ippocrate, di Paracelso.

Per Bach, la malattia non è né punizione né crudeltà, bensì un correttivo di cui l'anima si serve per indicarci i nostri errori, per non indurci a sbagli più gravi riconducendoci «sulla via della verità e della luce».

La *floriterapia* è dunque un sistema olistico, cioè che non distingue il soma dalle psiche.

Come dice *Mechthild Scheffer*, *Bach nelle sue diagnosi*, si orienta non in base ai sintomi organici, ma agli stati d'animo negativi che li provocano, e dà la chiave di volta per dominarli. I fiori di Bach rappresentano infatti 38 concetti spirituali archetipi dell'uomo e il metodo del medico inglese individua una «guarigione attraverso la riarmazione della coscienza». In breve, con questo metodo si resiste mano equilibri interrotti.

Non entriamo in spiegazioni più profonde e specialistiche che confonderebbero a parlare anche di filosofia, di spiritualità, della sintonia esistente fra energie cosmiche e individuali. Ripetiamo, desideriamo solo dare conoscenza di una particolare forma di medicina alternativa. Ciascun lettore può restare fermo nella sua idea, scettico o convinto, e chi vuole avere un approccio ulteriore con la *floriterapia* può trovare dal proprio libraio un'ampia bibliografia sull'argomento.

Qualche esempio *Angosce persistenti e profonde, paure insonne*, presentimenti di disgrazie, manie di persecuzioni possono trovare rimedio, secondo la teoria di Bach, nel Pioppo essendo questi collegati con i potenziali spirituali del coraggio e della risurrezione. La Ginestra fa rinascere il potenziale spirituale della speranza ed è quindi prevista nelle forme di rassegnazione, di resa di fronte ai problemi esistenziali. Nei casi di nostalgia del passato, di idealizzazione dello stesso, di indifferenza verso l'attualità, di non accettazione di una disgrazia, Bach consiglia il Caprifoglio. E c'è di più: un miscuglio di cinque fiori diversi



(Stella di Betlemme, Rock Rose, Impatiens, Cherry Plum, Clematis) può costituire un «pronto soccorso» qualora si debba affrontare una prova impegnativa di qualche genere, quando si è stati sottoposti a un grande spavento, quando qualcosa di spiacevole ha sconvolto la nostra tranquilla quotidianità.

I Fiori di Bach sono adatti an-

che per i bambini. Comunque, adulto o fanciullo che sia, occorre tenere sempre presente che l'essenza-terapia di Bach va riferita al caso singolo: una cura generalizzata non è possibile, essendo ciascuno un individuo un soggetto unico e irripetibile. Ciò che invece per Bach è possibile, ed anzi più efficace, è la combinazione di più essenze (i prodotti sono liquidi, da assumere in gocce, ma ci sono anche i bagni e gli impacchi).

I sostenitori di questo tipo di medicina alternativa escludono l'ipotesi che essa possa procurare un «effetto placebo» (cioè di auto-suggestione) ribadendo che la sua efficacia si esplica anche quando il paziente non è al corrente dell'assunzione del prodotto come avviene, ad esempio, nel caso dei bambini.

Curiosità: i rimedi floreali funzionano pure sugli animali e sulle piante, esseri che soffrono di disturbi o malanni al pari degli uomini. Al riguardo, gli esperti elencano una notevole serie di «casi» positivamente risolti.

MRS

Un capolavoro d'arte trapanese

Il palazzo senatorio

25 agosto 1700 - not Leonardo Gioacchino Amico). Lo scultore Giuseppe Nolfo, figlio di Santo e di Francesca, sposatosi con Giacomina Bongiorno, figlia di Mario e di Barbara, il 2 dicembre 1684 (registro chiesa di San Lorenzo), ebbe l'obbligo di scolpire le tre statue situate nelle nicchie in alto del prospetto la Madonna di Trapani, S. Alberto, sacerdote carne-
lavoro di Giacomo La Grutta (atto 19 agosto 1671 - not Leonardo Gioacchino Amico).

Secondo il progetto del capomastro Simone Pisano i maestri «murifabbricanti» Giuseppe Guarrasi, Carlo Marotta e Giovanni Romano iniziarono la costruzione dello scalone, delle stanze del secondo piano e della scalinata dell'ingresso principale (atti 14 febbraio, 5 giugno e 11 settembre 1672 - not Leonardo Gioacchino Amico).

Il murifabbrico Matteo Artale si impegnò a fare il prospetto (atto del 15 novembre 1699 - not Leonardo Gioacchino Amico). L'esecutore delle due fontanelle, poste ai laterali dell'ingresso principale, fu il maestro Pietro Palazzo (atto



locati dal maestro Cristoforo Fica l'aquila, due scudi e quattro grossi vasi, che nel 1830 furono sostituiti, fuorché l'aquila con un orologio e un datario (atto del 29 maggio 1704 - not Leonardo Gioacchino Amico). Nelle campane dell'orologio del Palazzo Senatorio appaiono iscrizioni in rilievo sui bronzi che riportiamo qui di seguito. Campana grande «Francesco 1° reggente, luogotenente ge-

l'anno 1947

All'ingresso del palazzo Senatorio sono appese varie lapidi e stemmi. Tra le lapidi ricordiamo quella con la seguente iscrizione: «Al fuochista della R. Nave Sicilia Antonio Cipolina caduto eroicamente sulle trincee di Tripoli il 26 ottobre 1911 meritandosi la medaglia d'argento al valore il comune 6 aprile 1913».

Francesco Genovese

Battaglia a palazzo D'Alì per il piano regolatore

(segue dalla prima) di strategia politica che serve ad occupare il territorio della città di Trapani».

Per il parlamentare trapanese, infatti, il commissariamento «è un atto politico che va contro l'esito del voto Laudicina - ha ribadito D'Alì - è stato eletto anche per definire un nuovo progetto di sviluppo della città, che viene però negato dall'assessore regionale e dalle forze del centro-sinistra». Ha usato toni duri anche il deputato regionale Nino Croce, anch'egli di Forza Italia., che

ha ribadito la volontà politica del suo partito di dare alla nostra città un nuovo piano regolatore generale. «Se la sinistra vuole questo piano - ha affermato Croce - se lo tenga pure, siamo pronti però anche a scendere in piazza per dire no a questo strumento urbanistico». Anche per il sindaco Laudicina si tratta ovviamente di «un commissariamento sospetto che non risponde alla proposta di annullamento del piano fatta dall'amministrazione».

Laudicina, infatti, si è subito dichiarato sorpreso per quello

che a suo dire è «un dibattito politico feroce» e si è dichiarato pronto ad un confronto pubblico con l'on Camillo Oddo (Ds) e con Massimo Candela (Rc), che lo hanno accusato di aver messo in crisi la città.

Per l'assessore comunale all'urbanistica, infine, «il commissario ad acta Giovanni Salemi avrà ben poco da fare, perché la rielaborazione del piano è irrisolvibile».

Noi - ha concluso - vigileremo su ogni iniziativa del commissario».

2000 persone in cammino per la festa dell'Incarnazione

(segue dalla prima) zone pastorali, infine, si sono ritrovati tutti insieme nella basilica trapanese della SS. Annunziata, finale punto di convergenza dei tre percorsi, per la conclusiva concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

Prosegue, intanto, la cam-

mina della Chiesa italiana a favore dell'abbattimento del debito estero dei Paesi più poveri del mondo. Si tratta di una cinquantina di stati, in gran parte africani, il cui reddito pro-capite lordo non supera i 300 dollari l'anno. Condizioni di vita, come si può notare, al disotto di ogni umana possibilità. La pic-

cola diocesi di Trapani, che comprende poco più di 200 mila cattolici, si è in tal senso impegnata a far fronte a tale debito mettendo a disposizione una somma di 200 milioni di lire, traguardo ovviamente ancora da raggiungere a poco più di tre mesi dall'apertura dell'Anno Santo.

Pace in Africa Orientale?

(segue dalla prima) la notizia che padre Rafino Carrara, con i gruppi giovanili missionari di Lecco e con i Cappuccini di Milano, ha lanciato un segno di pace, inviando alla Asmara il simbolo della fede e cioè la «Grande Croce Etiopica» per auspicare la fine della guerra. La croce è pervenuta ai Cappuccini missionari in Eritrea.

Questo messaggio che proviene dall'Italia è ancora soltanto una speranza d'amore. Purtroppo da quelle terre abbiamo notizie che la guerra continua. guerra che ha già procurato settantamila morti deportati, prigionieri di ogni età. Sono avvenimenti che gli italiani non possono ignorare e che impongono il dovere mo-

rale di inviare messaggi al governo dell'Eritrea ed a quello etiopico di Melles Zenawi, il meno propenso a trovare una soluzione che tuttavia sembrava possibile in seguito ad un piano di pace dell'Onu.

Sembra invece che Oemar Burg già esponente del Comitato esecutivo «Fronte di liberazione Eritreo» abbia auspicato una soluzione pacifica col rispetto dell'indipendenza dei due paesi.

Omar Burg è un personaggio che merita credibilità. Con lui ho avuto modo di incontrarmi a Roma qualche anno addietro.

Il ministero degli esteri italiano rappresentato dal sottosegretario Rino Serri, attraverso un positivo lavoro diplo-

matico, sta cercando di risolvere la crisi.

Ma questa guerra che si combatte a tratti con periodi di pausa e con cruenti scontri, non vuole finire.

Cosa direbbero, se ancora vivi, di fronte a questo scontro fra popolazioni a tempo amiche, Teclé-Wold, Negasc, Sermett Tringo?

Con essi contro ogni legge razziale, giocammo nell'ippodromo di Addis Abeba, cavalcando senza sella andando a caccia sul altipiano etiopico e nelle pianure circostanti. E nel loro ricordo che auspico il successo dei tentativi diplomatici in corso, appoggiati dall'impegno del settimanale «Famiglia cristiana» e da molti amici dell'Africa Orien-

CULTURA Nel contesto del «Ciclo di Incontri sul nuovo Millennio» promosso dall'ufficio cultura della curia diocesana trapanese, il prof. Giuseppe Savagnone ha recentemente parlato sul tema «L'umanesimo cristiano per il terzo millennio». La conferenza si è svolta nei locali del seminario di Raganzili e vi hanno preso parte operatori pastorali, docenti e catechisti convenuti sia dalla città capoluogo che da altri comuni del trapanese. Contemporaneamente, ma nei locali del centro di studi e di cultura «Il gabbiano», il dott. Salvatore Costanza ha parlato sul tema «Le dinamiche demografiche e la struttura urbana». Nella sala Torrea della biblioteca Fardelliana, la dott.ssa Margherita Giacalone ha, invece, presentato il libro di Marina Piazza dal titolo «Le ragazze di 50 anni» (amori, lavori, famiglie e nuove libertà).

Nei giorni scorsi, inoltre, a cura del centro studi e ricerche «Rinascita Mediterranea», si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori della VI edizione del premio letterario nazionale «Antea Erice». L'incontro ha avuto luogo nell'Astoria Park Hotel con il patrocinio dei comuni di Erice e di Trapani e della provincia regionale. Per la sezione A (poesia inedita in lingua) sono stati premiati: Tino Traana, Andrea Ancona, Graziella Palermo, Maria Stella Filippini Di Caro, Dorà Coco, Luigi Sola, Rosa Anna Maria Asaro, Marcello Lo Jacono e Gisella Pipitone D'Amico. Per la sez. B (poesia inedita in siciliano) Paolo Salamone, Salvatore Arena, Salvo Basso, Lia Megna e Daniela Bica. Per la sez. C (racconto o novella inediti in lingua) Giuseppe Ruffino, Mario Amico, Paride Blandamura, Rita Rita Buffa e Rita Mastrogiovanni.

Nel salone annesso alla chiesa del SS. Salvatore, infine, il prof. Francesco Aronadio ha tenuto una conferenza su «La Sacra Sindone», a cura del centro provinciale di studi «Giulio Pastore».

Happening alla Camera di commercio di Trapani Verso un'area democratica e popolare

Chi si aspettava un nostalgico incontro in ricordo dei bei tempi andati e rimasto deluso.

La conferenza svoltasi presso la Camera di Commercio di Trapani, sul tema "Verso un'area democratica e popolare", ha fatto discutere di politica, al fine di costruire una nuova dimensione della stessa. L'intento degli organizzatori, il democratico Bologna e il popolare Gucciardi, è stato quello di provocare un dibattito per verificare se esistono oggi le condizioni per aggregare l'area riformista, democratica e popolare. Trapani come laboratorio politico per dare governabilità costruendo un modello da esportare. La manifestazione ha ottenuto il placet dell'on. Sergio Mattarella. In una nota inviata agli organizzatori, il ministro della Difesa ha rilevato che esiste la necessità di difendere "un patrimonio unico di lavori, lungo un percorso di ricerca di nuove aggregazioni e forme organizzative adeguate alle attuali dinamiche della politica". Secondo Sergio Mattarella, questa è una sfida che deve essere affrontata con lucidità e coraggio. All'incontro hanno dato l'autorevole contributo, Turi Lombardo, Carlo Vizzini, Nino Papania, Paolo Mezo, Camillo Oddo e Leoluca Orlando. Alla visione pessimistica di un "intellettuale di sinistra", come si è definito lo stesso Lombardo esprimendo la propria preoccupazione per la drastica riduzione di spazi di democrazia registrati nella II Repubblica, ha fatto eco il "mea culpa" di Oddo per un centro sinistra che si è presentato più come una coalizione elettorale che politica. In uno scatto di orgoglio, Carlo Vizzini ha sostenuto che "senza il cambio di casache" di al-

cuni parlamentari regionali il governo Capodicasa non avrebbe avuto i numeri necessari. Costruire

alla tendenza egemonizzante dei Democratici di sinistra che nel futuro sarà sempre meno accettata.



il futuro partendo da alcuni valori, come libertà, uguaglianza, tolleranza, senza egemonie da parte di alcuno. Lucido l'intervento del segretario regionale della Cisl, "sono nel centrosinistra, ma non voglio essere da questo annientato", che ha rivendicato il diritto di cittadinanza del sindacato in politica. Per Papania, la politica deve riuscire ad interpretare il cambiamento in atto nella società, aprendo la stagione del dialogo per promuovere processi di sviluppo. Il sindaco di Palermo ha prescritto la ricetta per rafforzare la democrazia nel Paese e dare un ruolo all'area democratica, cattolica e riformista: evitare l'egemonia di una forza e l'appiattimento sugli estremi. Da questo momento di riflessione pubblica, è stato evidenziato che le alleanze tradizionali debbono essere riviste perché rischiano di essere un freno verso il cambiamento e la costruzione di una società politica diversa. Un chiaro monito, questo,

L'appuntamento è ad un tavolo di lavoro, in cui concretizzare con proposte politiche le idee espresse con coraggio da più parti.

Piero Rotolo

Successo del nostro olio d'oliva

L'olio extravergine di oliva prodotto in provincia di Trapani ha ottenuto il riconoscimento di denominazione di origine protetta. Fra giorni il ministero dell'Agricoltura concederà l'autorizzazione per costituire nel nostro capoluogo un consorzio di tutela. I componenti del comitato promotore hanno presentato il nuovo marchio nel corso di un incontro avvenuto il 23 marzo nel salone della camera di commercio. L'olio si chiamerà "Olio extravergine di oliva Valli Trapanesi". In Sicilia sono finora soltanto due gli oli che hanno otte-

Lodevole iniziativa della provincia regionale di Trapani Piscina a servizio delle scuole della Valle del Belice

Due strutture simili nel capoluogo restano inutilizzate. Perché?

Un incontro di notevole importanza si è tenuto martedì 23 marzo presso il salone di rappresentanza della Provincia Regionale di Trapani.

Una conferenza stampa promossa dall'assessore alla PI ed allo sport Gianni Pompeo, per illustrare una iniziativa che coinvolge l'Ente Provincia, le scuole e la Federazione Italiana Nuoto, volta a servire meglio gli interessi della collettività.

Si è resa fruibile la piscina (coperta) provinciale costruita a Gibellina. Ne potrà trarre vantaggi soprattutto la popolazione scolastica ricadente nella Valle del Belice e dei comuni limitrofi, ma anche altri cittadini che decideranno usare la struttura.

Alla conferenza stampa, oltre all'assessore Pompeo relatore, erano presenti il presidente del

l'amministrazione provinciale, d.ssa Giulia Adamo, il segretario provinciale della Federazione Italiana Nuoto, Giancarlo Cangemi, l'avv. Nicola Vella sindaco, di Mazara del Vallo.

Numerosi i rappresentanti di testate giornalistiche.

Ecco cosa si è appreso dalla relazione dell'assessore.

E' iniziata a funzionare la piscina coperta provinciale di Gibellina. Ne potranno usufruire le scuole di ogni ordine e grado, e si terranno corsi di nuoto previo accordo tra i dirigenti scolastici e la FIN.

La Provincia regionale assicura il trasporto degli alunni dalle sedi scolastiche alla piscina e ritorno senza alcun onere finanziario e con particolari agevolazioni per le scuole del comprensorio.

L'Ente ha siglato una convenzione con la Fin (Federazione Italiana Nuoto) per la gestione delle attrezzature.

La Fin a sua volta si avvarrà della Società Sporting Center per l'attività operativa legata alle iniziative pratiche sportive, corsi di nuoto, ecc. Oltre al mondo della scuola una particolare attenzione sarà rivolta a disabili ed anziani.

La fruizione dell'impianto per le scuole avverrà nelle ore antimeridiane, nel pomeriggio per le altre categorie e con precisi programmi di interventi.

I costi saranno più che coperti soprattutto per l'apporto economico della Provincia regionale.

Saranno presenti medici, infermieri, educatori, allenatori. La piscina, un grande quadrilatero di m. 25x10, ha quattro corsie. Particolarmente entusiasta dell'iniziativa

si è dichiarato il responsabile provinciale della Federazione Italiana Nuoto, Giancarlo Cangemi, il quale, ben noto nel campo delle organizzazioni sportive, ha assicurato il massimo interesse per quello che si augura sia la prima di altre iniziative che il mondo giovanile trapanese, e non solo questo, attende.

Razionale l'impegno espresso dal presidente d.ssa Giulia Adamo continuare nell'opera iniziata per sempre più venire incontro alle attese dei cittadini. A questo punto non possiamo che prendere atto dell'iniziativa, augurando che altra piscina coperta, costruita anni addietro a Trapani (e subito dimenticata) possa trovare pratico e rapido uso.

Intendiamo riferirci alla struttura nata accanto al campo sportivo presso lo Stadio Provinciale a Raganzili.

E per restare in argomento vogliamo altra domanda alla Amministrazione municipale di Trapani.

La piscina olimpica (scoperta) in via Ilio, accanto al Palazzetto dello sport, perché non è ancora di uso pubblico?

La cittadina di Gibellina con una sola struttura serviva tutti i comuni della Valle del Belice, a Trapani due strutture restano inutilizzate.

Mancherà dei politici o «dormiveglia» dell'apparato burocratico?

Michele Megale

Progetto "Scuola sicura"

A seguito di una riunione svoltasi in prefettura, ha preso avvio il progetto "Scuola Sicura" che nel corso del corrente anno scolastico interesserà le seguenti scuole.

Elementari - 2° circolo didattico di Erice, Istituto comprensivo di B. Palizzolo, Istituto comprensivo di Custonaci e scuola "L. Pirandello" di Castellammare.

Medie - Istituto comprensivo di B. Palizzolo scuole "De Gasperi", "Don L. Sturzo" e "Pellegri" di Marsala, scuola "Boscarino" di Mazara e conservatorio "Scontrino" di Trapani.

Il progetto, coordinato dalla prefettura, tende a favorire l'inserimento delle tematiche della protezione civile nel mondo della scuola, al fine di rappresentare uno stimolo per un collegamento delle singole materie di insegnamento ai temi della sicurezza e della prevenzione. Il progetto si articolerà su incontri di alunni e docenti con gli operatori della protezione civile e verrà supportato dal materiale fornito dal ministero dell'interno. Verrà, inoltre, tenuto un corso di formazione per i docenti da parte del dott. S. Tartaro (prefettura), mentre l'arch. G. Risalvato e il perito G. B. Calciaterra (VVFF), terranno incontri sulle norme di comportamento antipatico.

I corsi di pronto soccorso saranno tenuti rispettivamente dalla Croce Rossa per le scuole elementari e dall'Ausl per le scuole medie. I volontari dell'Agesci e dei Rangers d'Italia introdurranno rispettivamente le tematiche del rispetto e della tutela dell'ambiente e del territorio e la metodologia dell'evacuazione degli edifici scolastici.

Progetti ed iniziative nel settore dei lavori pubblici

(segue dalla seconda parte) nel progresso di una città, e cioè quello del verde pubblico.

Ed infatti debbo costantemente misurarmi con l'esiguità degli stanziamenti di spesa che impedisce di fatto qualsiasi iniziativa di rilievo, come per esempio la realizzazione di un parco urbano che vorrei tanto fosse ubicato nella zona della litoranea.

Per sopperire alla cronica mancanza di fondi, con la d.ssa Cangemi, collega di lavoro in questa giunta, abbiamo richiesto la collaborazione dell'ISPettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, che ha assunto l'impegno, compatibilmente - a sua volta - con le disponibilità del prossimo bilancio regionale, di realizzare due aree a verde nel quartiere Fontanelle Milo e nel Giardino d'Inverno, nel quale ultimo attuale si stanno svolgendo alcuni lavori edili finalizzati alla collocazione dei cancelli ed alla sistemazione delle aiuole per la imminente piantumazione di alcuni ulivi.

Interventi nella «Città antica» Basolati, rete viaria, attraversamenti pedonali sulla linea ferrata. Previsioni?

Per il settore viario devo indicare l'impegno profuso per la definizione della via Ilio, nel tratto che serve a raggiungere la nuova Stazione delle corriere. Aggiungo l'opera di ri-

pristino del basolato del centro storico ed in piazza stazione che spero possa completarsi per l'intera estensione dei siti, entro il prossimo biennio.

Progetti di maggiore impegno quali un sottopassaggio ferroviario nella via Marsala, o la realizzazione di attraversamenti della linea ferrata sono in atto impediti dall'assenza del piano regolatore.

Da poco tempo lei ha ricevuto nuove deleghe inerenti la edilizia scolastica e gli impianti sportivi. Quali i problemi da affrontare in tale campo?

Delle nuove deleghe che ho ricevuto, per riprendere il discorso accennato dianzi, le più importanti riguardano l'edilizia scolastica e l'edilizia degli impianti sportivi. Confesso che ho avuto ancora poco tempo per esaminare le varie problematiche ma posso assicurare che sono stati avviati a soluzione un paio di questioni. In fatti ho proposto alcune deliberazioni successivamente adottate che consentiranno grazie ad un finanziamento della Cassa DD PP, di sistemare il riscaldamento di alcune scuole per quelle in cui non è stato possibile intervenire subito, anche per l'assenza di proiezioni, stiamo esaminando delle soluzioni alternative quali il ricorso all'apalto-concorso. Circa gli impianti sportivi ho già avuto

contatti con la Regione per ottenere fondi necessari per il completamento della palestra nella via S. Francesco di Paola nelle immediate vicinanze della caserma Giannettino.

Che tipi di rapporti esistono con i colleghi, con le forze politiche ed amministrative che appoggiano la giunta Laudicina. Convergenze, divergenze, collaborazioni?

Non posso che concludere ringraziando il sindaco e le forze politiche che mi hanno dato la possibilità di condurre questa esperienza che considero notevole, e da un punto di vista umano, per i contatti che mi ha procurato con i concittadini, e per quello professionale dovuto all'acquisizione di nuove esperienze e metodologie di lavoro.

Infine desidero pure ringraziare quanti mi hanno rivolto consigli e suggerimenti e, soprattutto, coloro che intendevano farlo nel prossimo futuro.

Concordiamo con l'ultima frase dell'assessore Gagliani. E' sempre utile sapere ascoltare, recepire consigli, suggerimenti e perché no, anche critiche.

Anche queste ultime aiutano a comprendere eventuali stati d'animo degli amministratori. E' necessario non sentirsi estraniati dal tessuto sociale per cui si opera.

UNIVERSITA' Nei locali del polo didattico universitario di Trapani è stata firmata una convenzione fra il consorzio universitario trapanese e la facoltà di conservazione dei BB CC dell'università di Bologna. La convenzione stabilisce che l'università bolognese, oltre a svolgere a Trapani le lezioni, le esercitazioni, gli esami e le altre attività didattiche e seminari di un corso di archeologia navale, collaborerà anche alla realizzazione di un progetto per la creazione di un museo storico navale in provincia di Trapani ed in particolare al progetto di replica di una nave oneraria romana di cui il corso è parte integrante. A partire dal prossimo anno il corso in questione diverrà laurea breve di 3 anni e sarà la prima laurea al mondo in archeologia navale. Il corso potrà essere frequentato da non più di 50 studenti che, però, devono conoscere la lingua inglese. Il sostegno logistico e finanziario sarà assicurato dal consorzio universitario della provincia di Trapani.

ASSOMARMI Il lavoro sommerso è stato argomento di discussione in un incontro promosso dal presidente di questa associazione, Salvatore Castiglione, ed a cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei sindacati. Sia gli imprenditori che i lavoratori dipendenti hanno convenuto che il lavoro nero, oltre che essere lesivo della dignità e dei diritti della persona, si traduce anche in una chiara e sleale concorrenza nei confronti degli imprenditori seri che così rischiano di uscire dal mercato con conseguenze devastanti sia per il comparto lapideo che per l'intera economia della nostra provincia. "Attraverso l'analisi della problematica - ha sostenuto Castiglione - si vuole avere piena conoscenza della situazione ed individuare, quindi, ogni possibile e concreta azione volta al superamento o quantomeno ad un sostanzioso ridimensionamento del lavoro sommerso. Non solo isoleremo chi ha operato e continua ad operare nell'illegalità - ha concluso il presidente dell'assomarmi - ma contrasteremo con ogni determinazione chi tenterà di continuare ad operare in disprezzo delle leggi e delle disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro".

SPORT Si è tenuto in piazza Vittorio Emanuele il 1° raduno nazionale "Città di Trapani 4 x 4 Quattroruotemotrice" organizzato da "Adventure club" del nostro capoluogo con il patrocinio della federazione italiana fuoristrada. Il tracciato ha avuto caratteristiche miste (tratti di sabbia, di fango, di pietraia e di sterrato). Il percorso di circa 100 Km ha attraversato l'entroterra di numerosi comuni della nostra provincia. Al termine della gara è avvenuta la consegna di coppe e targhe-ricordo.

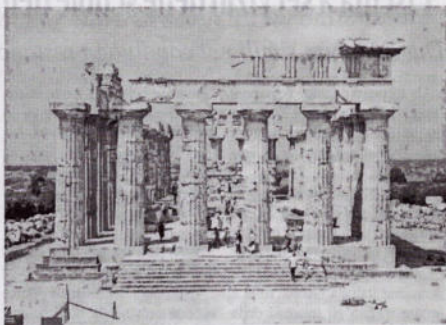
F.G.

A rischio il tempio E di Selinunte

È a rischio un prezioso pezzo archeologico della nostra Sicilia e della nostra provincia. Si tratta dei capitelli del tempio E del parco di Selinunte. L'allarme è stato lanciato dalla soprintendenza ai BB CC di Trapani tramite il direttore della sezione archeologica, prof. Sebastiano Tusa.

A correre il grave rischio è anche il colonnato nord del tempio che si trova al centro dell'acropoli. I nemici principali del degrado sono da individuare negli agenti erosivi (sia eolici che idrici) ed in alcuni interventi di restauro del passato, che hanno accelerato la distruzione del monumento. La soprintendenza si propone, quindi, di elaborare un progetto di interventi per effettuare al più presto possibile alcune opere di consolidamento. A tal proposito, anche il sindaco di Castelvetrano ha chiesto di essere ricevuto dall'assessore regionale Mornello. Onde evitare che anche questa volta si avvii un irreversibile processo di degrado del nostro patrimonio monumentale, è necessario che la regione, d'intesa con le altre istituzioni competenti (nazionali e internazionali), si attivi immediatamente, considerando questo intervento assolutamente prioritario finché c'è la possibilità di prevenire danni irreparabili che, verificandosi, comprometterebbero la cultura dell'intera umanità. Le responsabilità in tal senso sarebbero gravissime; e, quindi, indispensabile che il governo della regione effettui, assistito dagli organi tecnici competenti, un primo urgente sopralluogo.

A tale scopo l'assessore Sal-



vatore Mornello ha già inviato sul posto l'archeologo Pietro Meli, funzionario della soprintendenza di Agrigento, con l'incarico di ispezionare l'area e di dare indicazioni su inter-

venti di manutenzione dei templi selinuntini. Anche altre emergenze archeologiche necessitano, infatti, di interventi urgenti.

S.T.

Riserva delle isole Egadi

Un'iniziativa dei ministeri delle risorse agricole e dell'ambiente in collegamento con Legapesca e Legambiente ha portato al recupero di 15 mila chili di rifiuti in fondo al mare della riserva delle isole Egadi. Il lavoro di recupero e durato 2 mesi e nell'impresa sono stati impiegati 18 motopescherecci, 37 pescatori e 15 subacquei. L'operazione in fondo al mare ha così portato alla raccolta di rifiuti di ogni genere: lavatrici, frigoriferi, cucine a gas, batterie, bottiglie, lamiere, bombole di gas, sanitari di ogni tipo, una motocicletta e addirittura il motore di un aereo. Il desolato bottino è stato raggiunto dopo una serie di ricerche e 15 uscite al largo di Favignana, Levanzo e Marettimo. L'iniziativa è stata condotta anche nelle aree protette dell'Asinara, Capo Rizzuto, Cinque Terre e Porto Cesareo.

Si è, intanto, insediata ufficialmente la segreteria tecnica per le aree marine protette. Avrà il compito di definire l'istruttoria preliminare per l'istituzione e l'aggiornamento dei parchi marini. La segreteria tecnica - che ha preso il posto della consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti - avrà d'ora in poi anche le funzioni di supporto alla gestione, al funzionamento e anche alla progettazione degli interventi da realizzare con i finanziamenti dell'Unione Europea.

Gianluca Torrente

Imminenti elezioni comunali a Gibellina Lotta all'ultimo sangue per la poltrona di sindaco

Diversamente dalla precedente elezione nessuna terza lista, svanita alle prime luci dell'alba del giorno dell'elezione, questa volta "disturberà" la competizione. La lotta per la conquista della poltrona di sindaco e della maggioranza consiliare sarà tra due soli candidati e due sole liste, senza possibilità di colpi gobbi. Uno scontro diretto e solare, quindi, che si preannuncia al calor bianco e, auspichiamo, chiarificatore.

Una contesa, nella logica del bipolarismo, fra due opposti schieramenti, ma anche trasversali per la loro composizione, segno quest'ultimo della persistenza di profonde divisioni all'interno della società gibellinese, non ancora affrancata, forse, dalla edipica presenza-assenza del sen Ludovico Corrao, sindaco del "periodo aureo" di Gibellina.

Da una parte abbiamo il trentenne avvocato Vito Bonanno, per sei anni braccio destro di Navarra, che promette "sviluppo e valori" e che punta tutto sul fatto che la sua lista "è formata da giovani che hanno l'obiettivo di cambiare radicalmente la politica". Fra gli assessori prescelti figura l'ex presidente del Consiglio Salvatore Capo.

Ad appoggiarlo settori del Ppi e del Ccd (Leonardo Bivona, infatti, è schierato con Messina), Alleanza Nazionale, lo Sdi e qualche associazione culturale. Sull'altro versante, dopo tanti anni di assenza dall'impegno politico attivo, tenta la scalata l'imprenditore caseario Pippo Messina con la lista "Proposta per Gibellina", il cui programma, a prima vista più concreto, mette al primo punto lo sviluppo economico mediante "l'incentivazione dell'imprenditoria locale e l'incremento dell'occupazione".

Si dichiara certo della vittoria perché la lista di appoggio, capeggiata da Giovanni Navarra, è "rappresentativa di tutte le categorie sociali e produttive del paese: donne, artigiani, impiegati che godono di grande stima". Sarà sostenuto dall'altra parte dei Popolari e del Ccd, da Forza Italia, dai Democratici di Sinistra, dal Cdu, dalla Cisl e da numerose associazioni e gruppi.

Come si ricorderà, a queste elezioni anticipate del prossimo 16 aprile si è giunti in seguito ad una mozione di sfiducia nei confronti dell'allora sindaco Giovanni Navarra presentata dall'opposizione, ma votata anche da alcuni consiglieri della maggioranza. Di-

menticando di trovarsi nella cittadina delle Orestadi, si fece presto ad enfatizzare la semplicità tesi del complotto, evocando la pur sempre nobile figura dello schakespeareano Bruto, pugnatore del tiranno. Mentre si trattava solo della tresca di una più prosaica Clitemnestra. Per capirlo, sarebbe bastato guardare con più disincanto all'intera vicenda, come, del resto, l'evolversi degli eventi ha dimostrato.

Queste cose vanno dette per corretta informazione e a beneficio anche di chi oggi "ingenuamente" si scandalizza di ritrovare insieme nello stesso schieramento artefici e vittime di quella sfiducia. Ci si dimentica, cioè, che due sono state le sfiducie consumate ai danni dell'ex sindaco. L'una, istituzionalmente rappresentata sul proscenio, coram populo, e l'altra, ordita ad arte dietro le quinte.

Ora il verdetto passa nelle mani degli elettori. Porterà la Domenica delle Palme l'inizio di un periodo di pacificazione e di maggiore serenità?

E ciò a cui aspirano di più, per il momento, i gibellinesi. Ce lo hanno ripetuto in molti. Ma tutto dipenderà proprio da loro.

Ciro Lo Re

Notizie da Alcamo

Giubileo degli artigiani

La solenne manifestazione è stata patrocinata dalla curia vescovile di Trapani ed ha avuto come obiettivo il coinvolgimento nella logica dell'Anno Santo di tutte le categorie artigiane in occasione della festa di San Giuseppe, che in questa città è particolarmente sentita. Gli artigiani convenuti da ogni parte della diocesi sono stati in tal modo chiamati a ripensare il senso del lavoro e del loro impegno nella società, nonché a rafforzare e rinnovare la coscienza della propria vocazione nella Chiesa e nel mondo. La Chiesa, infatti, ponendo in essere tale celebrazione, ha inteso aiutare gli artigiani a rendersi consapevoli che, per mezzo del lavoro manuale, tecnico e ideativo, essi si uniscono ogni giorno a tutti gli altri uomini, rendendo loro un indispensabile servizio, rinsaldando l'amore reciproco, collaborando a portare a compi-

mento l'opera della creazione, procurando un giusto benessere alle loro stesse famiglie e promuovendo il progresso dell'intera società.

L'evento ha avuto in Alcamo una grande risonanza. Dal 9 all'11 marzo, in particolare, gli artigiani alcamesi hanno esposto molte loro opere nel centro "Marconi" di corso VI Aprile. Domenica 19, nel pomeriggio, si è tenuta una conferenza del dott. Francesco Inguiti sul tema "Anno 2000 prospettive cristiane del lavoro", seguita dalla consegna di attestati di partecipazione alla mostra. La sera dello stesso giorno, infine, si è tenuto al teatro "Euro" un concerto del premio complesso bandistico "Città di Alcamo". Lunedì 20 marzo, giorno in cui quest'anno si è celebrata la ricorrenza liturgica di San Giuseppe essendo il 19 la seconda domenica di quaresima, la processione del Santo

è stata dagli artigiani vissuta come un vero e proprio pellegrinaggio giubilare. È uscita come sempre dalla chiesa di Sant'Oliva, ma è terminata ec-



cezzionalmente in madrice, ove il vescovo Francesco Micciché ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica.

Fabio Pizzo

Cultura in magazzino

Anche se la cultura è stata uno dei tratti caratterizzanti del programma elettorale del sindaco Massimo Ferrara, mai come adesso la cultura alcamese, quella vera, è caduta così in basso, buttata in uno stanzone che assomiglia più ad una stanza senza buoi che ad una biblioteca, perché in effetti la cultura inizia dalla biblioteca, che è appunto la fonte della cultura. E ad Alcamo la biblioteca comunale è intitolata addirittura a Sebastiano Bagolino, che è stato uno dei figli più degni di questa città, letterato, pittore e musicista del '500.

Ebbene, anche Sebastiano Bagolino si rivolterebbe nella sua tomba se vedesse le condizioni disastrose in cui oggi versa la biblioteca di Alcamo a lui intestata. I libri sono buttati su scaffali pieni

di polvere, accatastati alla meglio, mentre tanti visitatori, ricercatori e studiosi debbono convivere in un ambiente degradato dove da oltre 3 settimane, ad esempio, non scorre più neanche l'acqua corrente per un servizio igienico disastroso. E in effetti veramente demoralizzante constatare tutto ciò, mentre il bibliotecario dott. Roberto Calia cerca di minimizzare la situazione agli occhi dei visitatori, scandalizzati da quello che vedono. E il bello è che ancor oggi il sindaco Ferrara lesina anche quei pochi soldi che servirebbero alla sopravvivenza della biblioteca stessa, mentre elargisce tanto denaro alla biblioteca multimediale affidata alla signora Artale, biblioteca che dovrebbe essere elettronica e che, invece, è diventata un doppione

della biblioteca principale, avendo anche acquistato molti libri con fondi molto consistenti e potendo usufruire di un ambiente dignitoso.

Pensavamo che la biblioteca "Bagolino" potesse usufruire dei locali che fra qualche mese si renderanno liberi nelle stanze del castello dei Conti di Modica, che sarà consegnato il prossimo mese di maggio, invece no, niente biblioteca nel castello. Il tanto materiale interessantissimo, frattanto, si sta perdendo senza cura e, chissà, quale amaro destino gli è destinato, appunto.

Questa è, dunque, la cultura oggi ad Alcamo, la patria di Cuiolo, una cultura purtroppo senza attenzione da parte dei responsabili del comune.

Nello Morsellino

Mostra di animali domestici

Si tratta innanzitutto di un progetto del WWF per l'istituzione di una masseria siciliana avente come obiettivo la tutela di quegli animali domestici che oggi appaiono in pericolo di estinzione.

A tale scopo ha lanciato un vero e proprio allarme il responsabile di questo progetto, il signor Vincenzo Spica, che ha allestito una mostra di oltre 100 animali domestici vivi nel recinto del parco suburbano "San Francesco" di Alcamo. Spica ha subito ottenuto la collaborazione degli studenti di questa città, che hanno promosso una grande sottoscrizione affinché l'enorme patrimonio naturale e culturale della masseria non venga disperso.

La mostra, perciò, non è stata fine a se stessa, ma fa parte di un progetto assai più ampio. Vincenzo Spica, all'uso intervistato, ha detto che la maggior parte degli animali domestici in via di estinzione sono quegli stessi animali che fino a pochi decenni fa costituivano la quotidiana compagnia dei nostri nonni e dei nostri genitori. Tra essi, ad esempio, c'è il gallo si-

ciliano dalla caratteristica cresta a coppa con la sua compagna gallina che fa le uova dalla crosta bianca. Ci sono, inoltre, gli asini, la capra gurgentina, il maiale nero ecc.

Mediante la piccola masse-



ria, dunque, si intende adesso salvaguardare queste razze che i nostri bambini non conoscono più e che nella loro stragrande maggioranza hanno visto solo in televisione, tanti di noi, invece, nella nostra infanzia, convivevano pacificamente con questi animali talvolta dentro le nostre stesse case e ancor

più spesso nelle nostre campagne.

Gli asini, in particolare, stanno letteralmente scomparendo perché a lungo si è creduto che essi non servissero più. Ma essi oggi sono in taluni casi ancora più necessari di ieri, non già per il lavoro campestre, ma per uso terapeutico e nutritivo. Il latte di asina, ad esempio serve per i bambini intolleranti al latte vaccino, cioè quello prodotto dalle case farmaceutiche. Molti bambini (circa 3 mila solo in Sicilia) hanno questo problema e ad Alcamo sono 20 i bambini che, grazie al latte di asina, possono essere adeguatamente nutriti. Purtroppo, a causa dello scarso interesse delle amministrazioni locali, il progetto della piccola masseria siciliana non ha avuto finora i fondi indispensabili e, perciò, si rischia di perdere definitivamente queste razze di animali. La mostra, quindi, ha avuto anche lo scopo di sensibilizzare la pubblica opinione al problema e di ottenere dalle giunte municipali l'indispensabile sostegno finanziario.

Fabio Pizzo

Segnali di ripresa sulla cima di Monte San Giuliano

Va avanti ad Erice il progetto "Montagna del Signore"

Una diffusa percezione di risveglio pare cogliersi nella realtà di Erice in questo volger di secolo, come un fremito di vitalità nuova, che accarezza i sensi e fa vibrare messaggi di speranza e di attesa suscitati da concomitanti innovazioni, da presenze inopinate, da voci ottimistiche, da presagio di bene e di provvidenza

La «Montagna del Signore», geniale intuizione del Vescovo di Trapani Mons Francesco Micciche, preannuncia la tesaurizzazione di un patrimonio storico di spiritualità documentale e palpabile, rivitalizzato nel tessuto sociale e religioso con l'immissione di linfa esuberante innestata nella fede alla vita, motivo di certezza nell'avvenire

Campane a stormo squillano in sintonia con canti di lode e di preghiera, trasmessi da confraternite, monasteri, conventi, maestranze, sottaciuti nel tempo e riesplosi adesso in improvvisa deflagrazione

Concreti propositi di ripresa trovano effettivo riscontro in cantieri di lavoro, dimostrativi di autentica volontà nel segno di operante pianificazione

Ritorna la vita in edifici già obsoleti, presenze umane riportano il calore esistenziale nelle vene di un organismo imbolito, sprigionando energie sopite e slanci irrefrenabili, con effetti psicologici ambientali di confortante vigore

Erice si avvia a recuperare finalmente un retaggio di risorse civili e religiose da cui risulta caratterizzato un corso di storia economica e spirituale per riproporlo alla società attuale come invito ed offerta d'incontro e di cooperazione in uno slargamento di rapporti e di convergenze. E certamente un cammino da accompagnare, un procedimento da incoraggiare, nella constatazione di attività probanti il ritmo straordinario di tappe ascendenti, ivi compreso l'incremento demografico ed abitativo

San Francesco di Paola, chiesetta ad unica navata costruita nel 1600, con locali annessi, è divenuta sede della Comunità di Santa Teresa del Bambino Gesù, che vi svolge accoglienza, riti liturgici, preghiere, riunioni varie, esperienze di romitaggio

Di più consistente dimensione quantitativa la Comunità delle Beatitudini, pure inserita recentemente nel contesto cittadino, stabilatasi nella Casa «San Cataldo» - ex Sales - portatrice di potente afflato mistico, esemplato nel pronunciamento dei voti di una novizia, Anna Nigro, nel corso di una solenne celebrazione presieduta dal Padre provincia francese, alla presenza del Vescovo Micciche, tradotto in espansione umana e culturale con una sacra rappresentazione ed in approcci fraternizzati con la collettività ericana

Sono situazioni confortanti, che richiamano momenti significativi della storia di Erice al tempo dei Normanni, indirizzati allora al ripopolamento di Monte San Giuliano mediante agevolazioni, contributi, esenzioni

Anche adesso sembra che

l'Amministrazione comunale voglia secondare la permanenza ed il rientro di famiglie nel complesso urbano, anche se il problema, agitato in termini propositivi dal Movimento «Erice», merita di essere affrontato in modo più convincente con strumenti urbanistici adeguati, alloggi popolari, in-



don Franco Pirrera

centivi all'artigianato, alleggerimenti fiscali, ecc

Nel quadro delle iniziative promosse dalla «Montagna del Signore» risalta meritoriamente una dotta conferenza del prof Timoti Verdon su «Un nuovo altare tra Arte e Fede», previa introduzione di don Antonino Raspanti, direttore, ed intervento dell'Arciprete don Francesco Pirrera

L'argomento, esposto ad un grado di stimolante competenza, si è incontrato su una lettura di immagini e di caratteri estrapolati dalla dovizia di beni artistici e monumentali fiorentini, per un riferimento, poi, all'esigenza di oculata innovazione che meglio valorizzi e nobiliti il capitale d'arte e di bellezza della città di Erice

Collateralmente alle nuove potenzialità configuranti in strutture reali ed affidabili, occorre che sia impressa un'andatura più celere per es. a progetti di rilievo, quali la definitiva destinazione dell'ex Convento Sales, il recupero finalizzato dell'ex carcere, del Centro sociale e dell'ex mattatoio, la demanzializzazione delle Torri del Balio, la costruzione di una Caserma per i Carabinieri

Il prestigio assunto da Erice, di riflesso, dall'intero Comune, per la sua valenza storica ed artistica ed attraverso l'autorità del Centro «Ettore Majorana» esige la disponibilità di contenitori e di servizi più adeguati, tali da favorire e giustificare intraprendenze d'alto livello. Le idee non mancano, urge coerenza di programmi e di volontà

Salvatore Giurlanda

La festa di San Giuseppe rivive nelle antiche tradizioni di Scopello

Il fervore devozionale per il Patriarca San Giuseppe, il colore e il calore del folklore dell'usanza popolare del «salto della vampata» e la tenerezza della festa del Papa questo il «cocktail» (tutto scopellese) di emozioni e sentimenti offerto dalla festa di San Giuseppe e del Papa che ha avuto luogo, nell'anticipatamente primaverile pomeriggio del 18 marzo, in una suggestiva Scopello nella quale risuonavano, in un'atmosfera senza tempo, il rullo dei tamburi e la musica della banda «Città di Castellammare»

Promossa, con il sostegno del Comune di Castellammare del Golfo, dal circolo della parrocchia Maria Ss delle Grazie, la festa ha richiamato molti visitatori

Presenti anche il sindaco dott Giuseppe Ancona, il vicesindaco Piero Russo il Presidente del consiglio comunale Michelangelo Iaradio e il vicepresidente del consiglio provinciale prof Francesco D'Angelo Alle 16.30 da via Monte grappa e iniziata la sfilata della «Santa Famiglia di Nazaret» seguita dai papa di Scopello e accompagnata dalla banda musicale. Nel baglio Isonzo si è svolta la rappresentazione del mistero evangelico dello «smarrimento e ritrovamento di Gesù nel tempio» e nella chiesa all'aperto la celebrazione dei vesperi. Dopo l'invocazione dei papa scopellesi al custode della Sacra

Famiglia, la cui immagine (poi assegnata a sorte ad uno di loro) ha ricevuto un omaggio floreale dal Sindaco, la festa è proseguita in piazza Nettuno, dove il parroco ha ringraziato i numerosi sponsor e ha invitato i figli ad offrire i doni ai papa. Al crepuscolo, dopo il discorso del primo cittadino, il popolo, accese le fiaccole, ha cantato le litanie in onore del Padre Putativo di Gesù, guidato dall'animatori liturgico Enzo Di Filippi Calate le tenebre sul vetusto borgo, sotto un cielo in cui campeggiava una bianchissima luna piena si è alzata la fiamma della «grande vampata», sulla quale hanno saltato giovani e meno giovani, premiati, infine, da una giuria composta dalla prof ssa e poetessa Liliana Patti, dal prof. Camillo Gerbino e dal prof. Antonio Calceara. Con la lodevole iniziativa del circolo parrocchiale è tornata quindi a vivere l'antica solennità del grande Santo dal candido giglio, per la cui celebrazione si sono impegnati diversi scopellesi e castellammarensi. La fiamma di quella pira ardente che salutava la primavera in arrivo ha emanato un intenso calore, diffondendo l'entusiasmo tra i presenti e generando quel caldo clima di unione che, da quel che tempo, grazie anche alle iniziative della locale parrocchia, sembrerebbe infondere, nuove vitalità nell'animo dei castellammarensi

Manlio Buscemi

Fiori d'arancio

Il 25 marzo 2000 si sono uniti in matrimonio a Marsala, nel santuario «Santo Padre delle Perriere», Maria Cristina Sciacca e Giovanni Ingrassia, figlio del prof. Salvatore, nostro collaboratore di Mazara del Vallo. «Il Faro» esprime le sue felicitazioni ai novelli sposi e ai loro rispettivi genitori.

Cronache salemmitane

tel/fax 0924 981095

E-mail: cirolore@libero.it

«Settimana di san Giuseppe» a Salemi e a Manhattan

Quest'anno la «settimana di san Giuseppe» ha fatto registrare una presenza di visitatori senza precedenti, venuti da ogni parte, moltissimi per la prima volta, altri perché «si sentono misteriosamente attratti a ritornare», come ci hanno confessato. Nello stesso periodo, per tre giorni, una «Cena» ed un laboratorio di «pani» sono stati il punto di maggiore attrazione dell'esposizione The Best of Sicily allestita presso lo Javits Center, un centro fieristico di rilevanza internazionale situato nel cuore di New York. La partecipazione alla manifestazione Restaurant & Food Service Show è stata patrocinata dalla Provincia Regionale di Trapani, rappresentata dagli assessori Genna e Giacalone e dal suo Presidente Emanuele Cristaldi. Nel padiglione trapanese inserito in un contesto scenografico evocante il tempio di Sege-

pre più verde, vuoi infine perché non amiamo le mistificazioni, ci siamo recati in Comune per attingere notizie sull'andamento dei lavori della Commissione consiliare dell'ex art 5. Dai dati consegnatici siamo in grado di ristabilire la verità e di dare a ciascuno il suo. Da essi emerge, intanto, che i contributi previsti dalla legge n. 178 sono stati interamente pagati agli aventi diritto, in attesa da oltre un decennio. Per le rideterminazioni - l'adeguamento, cioè, del contributo previsto dall'innalzamento del costo della vita fissato dall'Istat - la Commissione ha deliberato per tutti i decreti emessi dal 1990 fino alla data in cui scriviamo. Il totale ammonta a 12 miliardi circa, 10 dei quali sono già stati incassati dai cittadini. Le varianti ai progetti sono state tutte approvate. Sono in fase di ultimazione l'esame dei 160 progetti «sospesi» ed «integrati», avuti in eredità dalla precedente, mentre è iniziata l'esame dei nuovi progetti. Per acce-



sta, sono stati esposti i prodotti delle ditte più conosciute della provincia. Due i Comuni presenti Erice e Salemi. L'organizzazione dello stand del nostro Comune è stato curato dalla signora Josephin Asaro, presidente dell'Associazione culturale CIAO (Cultural Italian American Organization), mentre l'allestimento della «Cena» ed il funzionamento del «laboratorio dei pani» è stata opera instancabile delle abilissime e preziosissime mani di Rosalba Grillo e Gina Cappello dell'Associazione Pusillesi. Per l'occasione, il Console italiano nella metropoli americana dottor Tiriticchio ha organizzato un incontro con tour operatori e con l'ASU, che rappresenta i presidenti delle Associazioni dei Siciliani in America.

Nel corso di tale incontro, presenti anche il direttore dell'Istituto di Cultura Italiana prof. Zecchin e il responsabile economico del Consolato di Virella il sindaco Gino Crimi ha avuto la possibilità di illustrare al qualificato uditorio, che si è dimostrato molto interessato, le ottime ragioni per far inserire in un circuito turistico di ampie proporzioni anche la Città di Salemi, legando l'evento religioso di San Giuseppe alle tradizioni, al ricco patrimonio architettonico, culturale e archeologico del nostro territorio. Ci sia consentita una nostra riflessione ad alta voce.

Ma cos'è che spinge migliaia di persone a venire e ritornare qui a Salemi, ogni anno ed in numero sempre crescente, in occasione delle «Cene»? Quale magia si nasconde dietro questi «pani» che, seppur artisticamente lavorati, sono il composto di due soli elementi primordiali? A due passi dal cuore del capitalismo mondiale, Wall Street, è bastata una semplice «Cena», preparata da gente di una sperduta contrada di un'isola splendida e tragica, per commuovere ed ammaliare migliaia di americani accorsi da ogni angolo dello Stato di New York e senza che ci fosse qualcuno a declamare **Curremu tutti a stu tempu santu/Veni piccaturi, senz'affruntu/Veni, piccaturi senza scantu / Ancugna, ancugna chi lu tempu è juntu.**

Da chi e da che cosa sono stati spinti a correre? Si fa presto a dire folklore, tradizione, cultura materiale. E se si trattasse d'altro?

Erogati 12 miliardi dalla Commissione ex art. 5. Alcuni giorni addietro un organo di stampa attribuiva ad un comune, a noi vicino geograficamente, un presunto record riguardante l'erogazione dei contributi statali per il terremoto. Vuoi per campanilismo, vuoi perché non siamo tra quelli che credono che l'erba del vicino sia sem-

lerare e smaltire le pratiche giacenti. La Commissione si riunisce due volte a settimana.

«Pane di S. Giuseppe» anche a Roma

Una mostra dal titolo «Arte e cultura nei Piani di San Giuseppe» è stata allestita il mese scorso dall'artista salemmitano Salvatore Caradonna nel salone attiguo alla Chiesa dell'Arciconfraternita siciliana «S. Maria Odighria» a Roma. L'evento, inserito nel circuito delle numerose iniziative artistico-culturali nella Città capitolina per l'anno giubilare, ha destato l'ammirato stupore dei numerosissimi visitatori e l'attenzione di quasi tutta la stampa nazionale. Caradonna ha offerto il pane al card. Camillo Ruini, vicario del Papa.

Valvassori e valvassini

Rinnegando antichissime tradizioni di libertà e di autonomia della nostra municipalità, taluni, rivestendo il ruolo di valvassini, vorrebbero ricacciarsi nel più buio medioevo. Adoperando l'arma della lusinga, sempre gradevole a chi è colto da prematura sindrome elettorale, si attivano per agevolare spericolati incontri ravvicinati del quarto tipo con centrali di formazione, i cui titolari non hanno esitato, peraltro, a dichiarare spavalidamente, su la Repubblica di qualche mese fa, che nelle loro aule per anni sono transitati «politici, mogli di politici, figli di politici, figli del portiere di politici» fino a citare persino il nome di un assessore regionale attualmente in carica. Una improvvisa folgorazione sulla via di Damasco? Solo chi non possiede un minimo di memoria storica può rimanere indifferente. Uno scambio reiterato di visite tra questi anacronistici valvassori e valvassini, tanto ostentate da provocare solo illarità, se non ci fossero di mezzo gli interessi reali della Città. Una sorta di baratto, il cui scopo immediato sarebbe, a quanto si dice, di troncare l'esperienza amministrativa comunale in corso. Incuranti di mortificare così la volontà dei cittadini, espressa con il voto di due anni fa. Una voglia improvvisa dettata da chissà quali motivazioni. Un affannoso accanimento tanto da far nascere il sospetto che la politica c'entri ben poco. Sarebbe infatti una scelta che la stragrande maggioranza della gente non solo non capirebbe, perché la giudicherebbe illogica, ma che addirittura non vuole. A prima vista, l'alibi è la rincorsa di un centrosinistra, attualmente inesistente a Salemi. E tuttavia, visto che siamo alla vigilia di Pasqua, ci pare già d'intravedere l'attimo in cui qualcuno intingeva l'ultimo pezzettino di pane nel piatto. In nome di che cosa non sarà difficile scoprirlo. Certamente non in quello dei Valori.



Il Trapani-basket punta sull'Ozzano

Campli e Cosenza, due importanti tappe, due preziose vittorie nella lotta per la salvezza, quattro punti conquistati nel giro di due settimane e ancora quattro punti il divario sia col Campli 62 a 58 che col Cosenza 76 a 72. L'esiguo scarto di canestri dimostra quanto difficile sia stato per il Trapani superare le rivali. Sia col Casal Thaulero Campli che contro il Cercom Cosenza il «filmato» dell'incontro è quasi identico. Il Trapani ha costruito i suoi successi punto su punto, senza eccessivi distacchi, rischiando più volte di capitolare pur essendo rimasta per tre quarti di gara sempre in vantaggio. Questa volta i giocatori trapanesi, forse, sono stati freddi calcolatori, non sono stati presi né dall'emozione né dalla precipitazione, né dal nervosismo, quel nervosismo, invece, che ha atantagliato giocatori e coach del Cosenza, al quale è stato assegnato, per proteste, un «tecnico», dimostrato, poi, decisivo per le sorti della squadra. Nella gara di Cosenza è emersa ancora una volta la classe di Marco Lokar, l'estro di Virgilio, l'apporto non indifferente di D'Uglio, Soru, Maran, sempre crescendo in questo scorcio di campionato, nonché il talento di Pigiareffo e Drigo. Positivo nel complesso la gironata di Rifatti non tanto per quattro punti segnati ma per i numerosi rimbalzi conquistati Lokar, il play guard trapanese, non sappiamo per quale ragione non è stato impiegato, per la prima volta, nel quintetto base, ha segnato 19 punti, quasi tutti nella ripresa, compresa una bomba da «quattro» (canestro da tre e fallo), sebbene il costante controllo di diversi uomini cosentini: Spagnoli, D'Onofrio, Angiolini. Archiviata la gara di Cosenza si pensa già al prossimo incontro casalingo con la Calderini Ozzano e a rifare i calcoli per evi-

tare l'ultimo posto in classifica. Mentre prima della trasferta calabrese gli obiettivi di speranza erano concentrati verso il Cento adesso si guarda proprio all'Ozzano che è stata raggiunta a quota 16, e che vanta gli stessi punti del Trapani. L'unica nota stonata della squadra granata nei confronti dell'Ozzano restano i 15 punti di scarto subiti nella gara di andata (83 a 68), ma, adesso il sorpasso è possibile, considerati i precedenti della squadra bolognese a bocca asciutta dalla quinta di ritorno e domenica scorsa sonoramente battuta in casa dall'Imola 68 a 88.

«Voglia di riscatto e massima concentrazione» sarà la consegna del coach trapanese. Il campionato è ormai agli sgoccioli, rimangono soltanto tre gare da disputare e gli errori non sono più ammessi. La Banca Popolare S. Angelo sarà impegnata in casa con Ozzano e Castelmaggiore una settimana dopo l'altra, quindi, sul parquet di Imola. L'Ozzano, oltre che in trasferta col Trapani, giocherà in casa col Cento e chiuderà sul terreno di Campli. Le possibilità di riuscire ad evitare l'incomoda posizione di ultima in classifica sono aumentate.

Chi fino ad ora non è stato ottimista sul recupero e la salvezza del Trapani dovrà rivedere le proprie posizioni.

Angelo Grimaudo

Viabilità precaria a Calatafimi

E sempre più difficile vivere a Calatafimi, intanto non si sa più come si chiama il paese. Calatafimi o Calatafimi Segesta? Gli addetti ai lavori affermano che «è necessario dimenticare». Ma cosa? L'attuale sindaco «ha portato alla luce» tanti ruderi politici, che, guarda caso, si stanno togliendo tanti sassolini dalle scarpe. Altro che servizio! Eppure anche il più ingenuo dei calatafimesi, tre anni fa, quando diede fiducia all'attuale sindaco, avrebbe scommesso anche la propria testa contro chi diceva, alla maniera della grande Mina «parole, non sono altro che parole!». Si comprende che l'attuale momento politico ed economico è molto difficile, però si constata che nei comuni vicini qualcosa si muove, anche se si tratta della solita ricostruzione e dei tradizionali cantieri scuola.

A Calatafimi, invece, sembra che a muoversi siano soltanto «gli incarichi agli avvocati per le liti che il comune instaura contro i propri cittadini». E se perderà chi pagherà? Per mancanza di lavoro l'emigrazione è in forte crescita, poiché senza lavoro non si può sopravvivere in questo «benedetto» paese. Si muove anche il viadotto che porta a Sasi, per cui non si fa nulla, né bene e né male, e per i «movimenti» di questo luogo ponte di versi cittadini di Calatafimi hanno subito distruzioni e danni notevoli, ma il comune risponde che non ha nessuna colpa se il viadotto si muove. I giunti tecnici di questa arteria comunale non esistono più e

gli abitanti di Sasi subiscono, oltre a rincari voluti da D'Alema (l'Iva e le diverse imposte sulle varie benzine, compresa quella verde) anche i maggiori costi per il logorio dei propri mezzi di locomozione. Eppure si dice che il comune, direttamente o no, in una sola arteria cittadina spenderà parecchi miliardi. Sembra di essere nel paese dei balocchi di colodiana memoria!

Gente che ha già raschiato il fondo del barile e gente che deve pagare, volente e nolente persino il contributo per il trasporto del proprio figlio, che ha il grande «svantaggio» di essere studente. Forse sarebbe meglio che la gioventù crescesse più ignorante possibile? Qualcuno ci sta provando. Noi non siamo di questo avviso, anche perché c'è una legislazione sociale scolastica ben precisa affermando il diritto allo studio. Ritorniamo al viadotto, agli ammortizzatori, alla carrozzeria e alle vibrazioni continue. L'amministrazione comunale pensa ad altre cose più importanti? Al sindaco non interessa la manutenzione delle strade comunali? L'on. Cristaldi ha, forse, già deciso di non candidarsi più a sindaco di Calatafimi? Per questo tutto è blindato? Ma i calatafimesi che colpa hanno? Ora sono chiusi pure quasi tutte le porte degli uffici municipali, anche se in qualcosa, per grazia, c'è il campanello. Ma al comune non si fanno servizi per il pubblico? E le relazioni semestrali del sindaco al consiglio comunale che fine hanno fatto?

Antonino Fascella



COMUNE DI CASTELLAMMARE • COMUNICATI STAMPA •

http://come.to/cmareonline E-mail: guanco@tin.it

Distruita la barca dei clandestini

Con un'Ordinanza sindacale è stato affidato l'incarico alla ditta «Saccheri Pietro» per il trasporto e la distruzione presso discarica dell'imbarcazione «Fietta B 1147». La barca, che giaceva in uno slargo del Lungomare don Leonardo Zangara, venne ritrovata nel tratto antistante il molo foraneo del porto, fu utilizzata per il trasporto di alcuni clandestini e sequestrata dalla Polizia di Stato il 4 aprile del 1998.

Sensibili per l'«A.I.S.M.»

Si è svolta nello spazio antistante la Villa Comunale «Regina Margherita» la manifestazione nazionale organizzata dall'A.I.S.M. (Associazione Italiana per la Sclerosi Multipla) e denominata «Fiorentina». All'interno di uno stand qualificati operatori dell'Associazione hanno svolto un importante compito divulgativo e raccolto fondi tramite l'offerta di bulbi da fiore.

Ricordando con gratitudine le vittime della mafia

Nell'Aula Consiliare si è tenuto un Consiglio Comunale «aperto» sul tema «Il Giorno della Ricordanza e della Gratitudine per tutte le Vittime della mafia». Sono intervenuti l'avv. Michele Costa, figlio dell'ex procuratore della repubblica Gaetano Costa, il sostituto procuratore della repubblica, Andrea Tarondo, i familiari degli agenti di scorta uccisi nella strage Borsellino, l'avv. Mimma Tamburello, la signora Vita D'Angelo, vedova del capitano Paolo Ficalora, ed altre personalità.

Trigesimo della morte del poeta Vincenzo Ancona

È stata celebrata nella Chiesa Madre una Messa in ricordo del poeta Vincenzo Ancona, la cui commemorazione è stata tenuta dal prof. don Gaspare Bosco, che ha rievocato i meriti umani ed artistici del defunto. Oltre a numerosi parenti ed amici, erano presenti il Sindaco Ancona ed il Presidente del Consiglio Comunale Ilardi.

Inaugurato il Centro «Duchessa»

È stata la diciassettenne Anna Maria Bosco del IV anno all'I.T.C. «P. Mattarella», assieme alla Presidente della Provincia, Adamo, a tagliare il nastro del nuovo Centro di Recupero per i Portatori di Handicaps di contrada Duchessa. La struttura, suddivisa in tre livelli all'interno di quasi mille metri quadrati immersi nel verde, prevede, al piano terra la direzione, la segreteria, e l'assistenza sociale, al primo piano le stanze per la riabilitazione e alcuni laboratori, al secondo, i vani per la logoterapia, la fisioterapia, la funzione psicomotora ed un servizio mensa. Vi opereranno anche tutte le forze di volontariato sociale presenti nella zona.

Convegno per migliorare l'assistenza sanitaria del cittadino

Si è svolto all'interno dell'aula consiliare del comune, il I incontro organizzato dalla locale associazione «Qal' At Hammah» sul tema «Collaborazione tra medico di famiglia e cittadino per una migliore qualità assistenziale rispetto alle strutture del territorio». I lavori, condotti dal presidente dell'associazione, dott. A. Mistretta, hanno visto la partecipazione del dr. F.P. Riolo (presidente del «Gruppo di Studio Qualità della Vita»), del dr. A. Farina (A.U.S.L. n. 9) del dr. O. Amato (D.S. «Ospedale di Alcamo») e del dr. A. Vesco (F.I.M.G.M. di Trapani).

Assemblea provinciale dei «Maestri del Lavoro»

Il Consolato Provinciale della «Federazione Maestri del Lavoro d'Italia» ha scelto Castellammare del Golfo per svolgere la propria assemblea provinciale, promuovendo la conoscenza e la diffusione delle bellezze territoriali della nostra città.

Dall'aula consiliare, dopo il benvenuto del Sindaco, i Maestri del Lavoro sono stati accompagnati per l'intera giornata in visita al patrimonio naturale paesaggistico ed architettonico di Castellammare.

Ricordo di un uomo senza età

Conobbi personalmente Gianni di Stefano nel 1992, ed ebbi modo di apprezzarlo subito per la sua signorilità e il suo sapere. Come ogni «uomo di cultura» non la fece pesare nel nostro breve colloquio, ma iniziò ad apprezzarlo come scrittore leggendo i pochi (purtroppo) «Annali Selinuntini» in mio possesso. Notai la cura che metteva nella selezione e stesura degli articoli e, infine, lo «cognobbi» nella sua penultima, ma certamente piacevole, fatica. Poete.

Come uomo del suo tempo, aveva vissuto la gioventù combattendo con e per un ideale, ma, soprattutto, aveva difeso la Patria. Con lui in prima linea c'erano tanti compagni e li ricorda tutti anche se non ne menziona il nome. «Caddero nel nome / di una Patria più grande / Signore dona loro la pace! / Fa' che le loro piastine / splendano nel cielo / stelle fra le stelle / Fa' che il mare e il vento / ci portino ogni notte / le loro voci fraterne» (Absolve, Domine).

Esigente con se stesso prima che con gli altri, di fede e di indiscutibili principi non accettava compromessi e, mai e poi mai, sarebbe venuto a patti.

Di forza morale fortissima, amava dare di sé l'idea di severità, ma, conoscendolo, ho la certezza che tutto ciò nascondeva un animo generoso e mite. «Certo la vita ha voci / tenere e nuove, oggi, / rinasce coll'azzurro la speranza» (Tace l'Aranceto).

Aveva conosciuto la legge dell'obbedienza e la voglia di amare. Perché questa certezza? Il suo animo e celato in un libro dalla copertina rossa nei cui versi sono racchiuse la forza d'animo, la voglia di vivere, l'amore per la Patria, per



compilazioni, per la futura sposa, per il suo Creatore e il rispetto per la Morte. «O gentile Morte / quando sarà la mia ora, / coglimi in piedi / Come Ti attendevo / ai miei veni'anni. / quando prece-

devo / i miei soldati / lanciati nella sfida col Destino / e Tu ci sorridevi / con la rosa in bocca» (O gentile Morte).

L'ultima volta che lo vidi mi sembrò un cavaliere senza età e senza tempo. Chiuso nell'impermeabile nocciola, con i guanti neri e il baccino scuro sulle ventre, anche se faceva fatica a camminare, mi sembrò volesse salutarmi con un baciamento, ma con innata eleganza e signorilità uscì silenziosamente immergendosi e scomparso in una luminosa giornata di inizio primavera.

Èra il marzo del 1992.

Vicino alla sua foto ci saranno riportate queste sue parole: «Signore, Vieni, / conforti il Tuo servo, / lunga e la notte / e il cielo e senza stelle» (Meriggio triste).

Angela Virgilio

Sporting Enterprise ad Alcamo

È stato inaugurato il 26 marzo un grande «store» per la vendita di abbigliamento e calzature per lo sport ed il tempo libero. La struttura, di dimensioni medio-grandi sorge nella zona periferica commerciale di Alcamo, in via S. Leonardo, è dotata di ampio parcheggio privato, ed offre la possibilità di trovare un vasto assortimento sia per quanto riguarda lo sport wear che per l'abbigliamento informale, essendo tra l'altro esclusivista di diversi importanti aziende del settore.

Se
SPORTING
enterprise

abbigliamento e calzature per lo sport e il tempo libero
Via San Leonardo n°39 - 91011 Alcamo (TP) - tel. 0924506188

San Giuseppe a Trapani

Poiché il 19 marzo è caduto quest'anno di domenica, San Giuseppe è stato festeggiato il 20. Il simulacro del Santo è uscito in processione dalla chiesa del Carmine per attraversare le vie del centro storico accompagnato dalla banda musicale «Città di Trapani». Nella nostra città come è noto, San Giuseppe viene festeggiato anche nel rione periferico delle Fontanelle a cura della comunità parrocchiale rosminiana. Quest'anno, in particolare, coincidendo la fe-

sta con il giubileo degli artigiani, si è tenuta un'interessante mostra dell'artigianato locale. La festa ha previsto anche un concerto giubilare dal titolo «Rinnovamento» ed una spettacolo per famiglie sul tema «A come amore». Dopo la processione per le vie del rione, si è avuta una solenne concelebrazione eucaristica. A Fulgatore, borgata dell'entroterra trapanese, San Giuseppe è stato festeggiato con il tradizionale pranzo dei Santi e la processione.

Precisazione

In riferimento ad una breve nota apparsa recentemente sulle nostre «Cronache Salemitane», l'editore e il direttore di «Spazio Salemi» ci hanno inviato una lunga lettera che, purtroppo non possiamo pubblicare per mancanza di spazio. Nessuna offerta da parte nostra per aver definito la suddetta testata «foglio parrocchiale», poiché ciò non è per noi riduttivo, né tantomeno offensivo. Sconoscendo il foglio salemitano, ignoriamo le presunte intimidazioni e minacce di cui sarebbe stata vittima. Siamo certi, tuttavia, che nella nota scherzosa del nostro collaboratore non ci sia alcun elemento diffamatorio nei confronti di chi scrive su «Spazio Salemi», al quale auguriamo proficuo lavoro nell'interesse di una corretta informazione.

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzo, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà
Direttore Editoriale Michele A. Crociata
Segretaria di Redazione Liliana Di Gesù

Amministrazione
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata
Cieffuono - via G. Adragna 59
Trapani - Tel/Fax 0923 553333

Stampa Fashion Graphic
Via Elmira, 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa «non profit» a.r.l. «Il Faro»

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 5488 - volume 55 - pag. 697

questo numero è stato chiuso il 28 marzo 2000

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana